



TOP
200



La crescita del potere delle multinazionali

8^a edizione
2018
[con dati 2017]

IN EVIDENZA

- RICCHEZZA MALANDATA
- NUMERI CINESI
- LE MULTINAZIONALI DELLE ARMI
- GLI AFFARI VIA INTERNET

Sommario



Le multinazionali: chi sono e quante sono	1
La lente sulle Top200	1
Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali	12
Ricchezza malandata.....	14
Numeri cinesi	15
Le multinazionali delle armi	18
Gli affari via internet.....	20

Elenco delle Tabelle

Tabella 1 Le multinazionali a colpo d'occhio	1	Tabella 12 Gli investimenti esteri in Cina per provenienza	15
Tabella 2 Le Top200 in cifre.....	1	Tabella 13 Imprese statali sotto gestione SASAC.....	15
Tabella 3 Le Top10 : chi scende e chi sale in un decennio.....	2	Tabella 14 Le prime 10 imprese cinesi statali non finanziarie	16
Tabella 4 Ripartizione per Paese delle Top200	2	Tabella 15 I primi 5 cinesi miliardari	17
Tabella 5 Le Top200 in ordine di Fatturato	3	Tabella 16 Prime 10 imprese mondiali con coinvolgimento importante nella produzione bellica	18
Tabella 6 Le Top200 per Settore di attività (in ordine alfabetico).....	7	Tabella 17 Prime 20 imprese mondiali per fatturato bellico	18
Tabella 7 Riepilogo per Settore in base al Fatturato	9	Tabella 18 Le prime 20 imprese per ricavi dell'economia digitale	21
Tabella 8 Riepilogo per Settore in base ai Dipendenti.....	9	Tabella 19 Imprese del web: tasse risparmiate tramite l'esportazione di profitti nei paradisi fiscali.....	22
Tabella 9 Le Top100 economie mondiali per PIL e Fatturato.....	12	Tabella 20 Le Top200 in ordine alfabetico.....	23
Tabella 10 Le Top100 economie per Introiti governativi e Fatturato	13		
Tabella 11 I Top10 dirigenti di imprese italiane.....	15		

Elenco dei Grafici

Grafico 1 Le Top200 controllano il 14% del fatturato di tutte le multinazionali	1
Grafico 2 Variazione tra il 1996 e il 2017 di dipendenti, fatturato e profitti delle Top200	1
Grafico 3 Ricchezza finanziaria mondiale e massa debitoria.....	14
Grafico 4 Distribuzione geografica della ricchezza finanziaria.....	14
Grafico 5 Tesoretti personali off-shore	14
Grafico 6 Distribuzione della ricchezza patrimoniale fra le famiglie italiane.....	14
Grafico 7 Numero di miliardari (in dollari) per continente	17
Grafico 8 Spesa militare principali paesi.....	19
Grafico 9 Ore mensili spese navigando.....	20
Grafico 10 Incassi di Google derivanti dalla pubblicità.....	20
Grafico 11 Incassi di Facebook derivanti dalla pubblicità	20
Un mondo di multinazionali	10-11



Coordinamento e Ricerca: Francesco Gesualdi
Inserimento dati: Serena Magnozzi
Grafica: Andrea Rosellini

8ª edizione

Finito di redigere nell'ottobre 2018

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it

www.cnms.it

Avvertenza

Salvo diversa indicazione, i dati monetari contenuti nelle tabelle sono espressi in milioni di dollari e si riferiscono al 2017. Salvo diversa indicazione, i dati provengono da **Fortune Global 500** (ed. 2018) e **Fondo Monetario Internazionale**.

Le multinazionali: chi sono e quante sono

Si definisce multinazionale qualsiasi società proprietaria di altre società collocate all'estero. Le strutture a cui danno luogo sono definite *gruppi multinazionali* all'interno dei quali si distingue la *capogruppo*, anche detta *controllante* o *holding*, e le società possedute, anche dette *controllate* o *filiali*. Secondo l'Unctad, i gruppi multinazionali sono 320.000 per un totale di 1.116.000 filiali.¹ Non sono disponibili dati complessivi sui dipendenti, ma tenendo conto dei dati storici e dei dati parziali provenienti da varie fonti, si può giungere a una stima prudente di 130 milioni di dipendenti, pari al 4% degli occupati mondiali. Il fatturato complessivo è stimato in 132mila miliardi di dollari,² mentre i profitti netti (depurati dalle tasse), sono stimati in 7.200 miliardi di dollari. Si stima anche che l'insieme delle multinazionali controlli l'80% del commercio internazionale. [Cfr. **Tabella 1**].

Tabella 1 Le multinazionali a colpo d'occhio

Totale gruppi	320.000
Totale filiali	1.116.000
Dipendenti complessivi	130.000.000
Fatturato complessivo (miliardi di \$)	132.000
Valore del prodotto netto (miliardi di \$)	27.900
Contributo al PIL mondiale (%)	30
Profitti complessivi lordi (miliardi di \$)	17.300
Profitti complessivi netti (miliardi di \$)	7.200
Quota di partecipazione al commercio mondiale (%)	80

La nazionalità delle multinazionali è definita in base al paese in cui è domiciliata la capogruppo. Secondo uno studio del 2013, il 53% appartiene all'Unione Europea, il 5% al Giappone, il 3,6%, agli Usa, lo 0,8% alla Cina.³ **Dai dati forniti dalla stessa fonte se ne deduce anche che le multinazionali contribuiscono al 30% del prodotto lordo mondiale.**

¹ Unctad, WIR 2016.

² MGI, *Playing to win*, 2015.

³ ECB, *Working paper 1554*, 12 giugno 2013.

La lente sulle Top200

Benché le multinazionali siano tutte accomunate dal fatto di disporre di filiali estere, le loro dimensioni variano molto l'una dall'altra. Si può stimare che le prime 200 da sole contribuiscano al 14% del fatturato globale delle multinazionali⁴ [Cfr. **Grafico 1**].

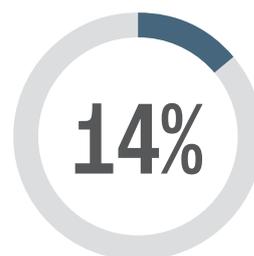


Grafico 1

Le **Top200** controllano il **14%** del fatturato di tutte le multinazionali.

Un raffronto con il 1996 indica una crescita delle Top200 su tutti i fronti [Cfr. **Tabella 2**].

Tabella 2 Le Top200 in cifre

	1996	2017
Dipendenti	18.015.710	40.996.143
Fatturato	6.897.470	19.646.135
Profitti	253.660	1.188.568

L'avanzata principale si registra nei profitti che crescono oltre quattro volte. I dipendenti, invece, crescono poco più del doppio come conseguenza di un assetto produttivo in rapida trasformazione [Cfr. **Grafico 2**]. Mentre un tempo, infatti, le imprese tendevano ad integrarsi verticalmente, in modo da controllare tutte le fasi della produzione, oggi preferiscono appaltare il più possibile all'esterno, possibilmente in paesi a bassi salari, per ridurre i loro costi di produzione.

⁴ Fonte: Elaborazione dati McKinsey 2015 e Fortune 2018.

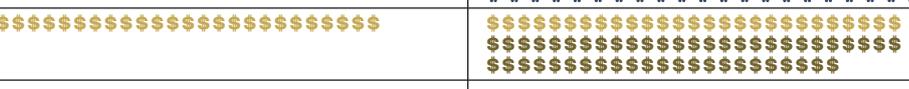
	1996	2017	Variazione
Dipendenti			+128%
Fatturato			+185%
Profitti			+369%

Grafico 2

Variazione tra il 1996 e il 2017 di dipendenti, fatturato e profitti delle **Top200**.

Legenda
 = 1 milione di dipendenti
 = 254 miliardi di \$

Un confronto col 2007 relativo alle prime 10 [Cfr. **Tabella 3**] mette in evidenza una sostanziale tenuta del settore della distribuzione, del petrolio e dell'auto.

Di rilievo, la crescente presenza sulla scena dei gruppi cinesi che ormai rappresentano oltre il 21% delle **Top200**, subito dopo gli Usa al 30% [Cfr. **Tabella 4**].

Tabella 3 Le Top10: chi scende e chi sale in un decennio

2007	Nome	2017	Variazione
1°	Wal-Mart Stores	1°	—
2°	Exxon Mobil	9°	↓
3°	Royal Dutch Shell	5°	↓
4°	BP	8°	↓
5°	Toyota Motor	6°	↓
6°	Chevron	33°	↓
7°	Ing group	171°	↓
8°	Total	28°	↓
9°	General Motors	21°	↓
10°	ConocoPhillips	363°	↓

2017	Nome	2007	Variazione
1°	Wal-Mart Stores	1°	—
2°	State Grid	24°	↑
3°	Sinopec Group	16°	↑
4°	China National Petroleum	25°	↑
5°	Royal Dutch Shell	3°	↓
6°	Toyota Motor	5°	↓
7°	Volkswagen	18°	↑
8°	BP	4°	↓
9°	Exxon Mobil	2°	↓
10°	Berkshire Hathaway	30°	↑

Tabella 4 Ripartizione per Paese delle Top200

Posizione	Nazione	Ripartizione Top10	Ripartizione Top100	Ripartizione Top200	Fatturato delle appartenenti alle Top200	% sul fatturato delle Top200
1	USA	3	37	60	6.593.957,3	33,56
2	Cina	3	21	42	4.324.265,2	22,01
3	Giappone	1	9	21	1.795.269,8	9,14
4	Francia	0	6	13	1.127.636,0	5,74
5	Germania	1	8	12	1.290.816,0	6,57
6	Regno Unito	1	3	8	743.276,0	3,78
7	Olanda	1	2	7	796.922,3	4,06
8	Corea del Sud	0	3	6	540.793,0	2,75
9	Brasile	0	1	5	319.561,6	1,63
10	Svizzera	0	2	4	417.292,9	2,12
11	India	0	0	3	179.438,7	0,91
12	Italia	0	3	3	264.692,8	1,35
13	Russia	0	2	3	277.907,1	1,41
14	Messico	0	0	2	127.856,4	0,65
15	Spagna	0	1	2	146.025,1	0,74
16	Australia	0	0	1	51.599,7	0,26
17	Belgio	0	0	1	56.444,0	0,29
18	Lussemburgo	0	0	1	68.679,0	0,35
19	Malesia	0	0	1	52.027,7	0,26
20	Norvegia	0	0	1	61.187,0	0,31
21	Regno Unito/Olanda	0	0	1	60.548,4	0,31
22	Singapore	0	1	1	136.420,7	0,69
23	Taiwan	0	1	1	154.699,2	0,79
	Thailandia	0	0	1	58.819,0	0,30
	TOTALI	10	100	200	19.646.134,9	100,00

Tabella 5 Le Top200 in ordine di Fatturato

[Fonte: Fortune, 1 agosto 2018]

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
1	Wal-Mart Stores	USA	C&T	500.343,0	9.862,0	2.300.000
2	State Grid	Cina	GLA	348.903,1	9.533,4	913.546
3	Sinopec Group	Cina	PETR	326.953,0	1.537,8	667.793
4	China National Petroleum	Cina	PETR	326.007,6	-690,5	1.470.193
5	Royal Dutch Shell	Olanda	PETR	311.870,0	12.977,0	84.000
6	Toyota Motor	Giappone	AUTO	265.172,0	22.510,1	369.124
7	Volkswagen	Germania	AUTO	260.028,4	13.107,3	642.292
8	BP	Regno Unito	PETR	244.582,0	3.389,0	74.000
9	Exxon Mobil	USA	PETR	244.363,0	19.710,0	71.200
10	Berkshire Hathaway	USA	MULT	242.137,0	44.940,0	377.000
11	Apple	USA	TEC	229.234,0	48.351,0	123.000
12	Samsung Electronics	Corea del Sud	TEC	211.940,2	36.575,4	320.671
13	McKesson	USA	C&T	208.357,0	67,0	68.000
14	Glencore	Svizzera	MET	205.476,0	5.777,0	82.681
15	UnitedHealth Group	USA	FIN	201.159,0	10.558,0	260.000
16	Daimler	Germania	AUTO	185.235,4	11.863,9	289.321
17	CVS Health	USA	C&T	184.765,0	6.622,0	203.000
18	Amazon.com	USA	C&T	177.866,0	3.033,0	566.000
19	Exor Group	Olanda	MULT	161.676,5	1.569,1	307.637
20	AT&T	USA	TEL	160.546,0	29.450,0	254.000
21	General Motors	USA	AUTO	157.311,0	-3.864,0	180.000
22	Ford Motor	USA	AUTO	156.776,0	7.602,0	202.000
23	China State Construction Engineering	Cina	COSTR	156.070,8	2.675,2	270.467
24	Hon Hai Precision Industry	Taiwan	TEC	154.699,2	4.559,9	803.126
25	AmerisourceBergen	USA	C&T	153.143,8	364,5	19.500
26	Industrial & Commercial Bank of China	Cina	FIN	153.021,3	42.323,7	453.048
27	Axa	Francia	FIN	149.460,9	6.998,9	95.728
28	Total	Francia	PETR	149.099,0	8.631,0	98.277
29	Ping an Insurance	Cina	FIN	144.196,8	13.181,4	342.550
30	Honda Motor	Giappone	AUTO	138.645,8	9.561,3	215.638
31	China Construction Bank	Cina	FIN	138.594,1	35.845,2	370.415
32	Trafigura Group	Singapore	C&T	136.420,7	847,7	3.935
33	Chevron	USA	PETR	134.533,0	9.195,0	51.900
34	Cardinal Health	USA	C&T	129.976,0	1.288,0	40.400
35	Costco Wholesale	USA	C&T	129.025,0	2.679,0	182.000
36	SAIC Motor	Cina	AUTO	128.819,3	5.091,3	148.767
37	Verizon Communications	USA	TEL	126.034,0	30.101,0	155.400
38	Allianz	Germania	FIN	123.531,6	7.668,4	140.553
39	Kroger	USA	C&T	122.662,0	1.907,0	449.000
40	Agricultural Bank of China	Cina	FIN	122.365,5	28.550,4	491.578
41	General Electric	USA	IND	122.274,0	-5.786,0	313.000
42	China Life Insurance	Cina	FIN	120.224,1	266,5	170.517
43	Walgreens Boots Alliance	USA	C&T	118.214,0	4.078,0	290.000
44	BNP Paribas	Francia	FIN	117.374,7	8.746,1	189.509
45	Japan Post Holdings	Giappone	FIN	116.616,0	4.157,5	245.863
46	Bank of China	Cina	FIN	115.422,7	25.509,2	311.133
47	JPMorgan Chase & Co.	USA	FIN	113.899,0	24.441,0	252.539
48	Fannie Mae	USA	FIN	112.394,0	2.463,0	7.200
49	Gazprom	Russia	PETR	111.982,6	12.249,9	469.600
50	Prudential	Regno Unito	FIN	111.458,0	3.076,1	24.711

Segle dei settori di attività

AER Aerospaziale & Armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 C&T Commercio & Trasporti
 CHIM Chimica & Farmaceutica

COSTR Costruzioni
 FIN Finanza, Assicurazioni, Banche
 GLA Gas, Luce, Acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera
 MET Metallurgia & Minerali

MULT Multiattività
 PETR Petrolio e gas
 TEC Elettronica & computer
 TEL Telecomunicazioni & Spettacolo

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
51	BMW Group	Germania	AUTO	111.231,4	9.716,6	129.932
52	Alphabet	USA	TEC	110.855,0	12.662,0	80.110
53	China Mobile Communications	Cina	TEL	110.158,5	10.932,0	467.532
54	Nissan Motor	Giappone	AUTO	107.868,2	6.741,3	148.872
55	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone	TEL	106.500,1	8.210,7	282.533
56	China Railway Engineering	Cina	COSTR	102.767,1	1.169,8	290.535
57	Home Depot	USA	C&T	100.904,0	8.630,0	413.000
58	China Railway Construction	Cina	COSTR	100.854,8	1.308,8	364.964
59	Assicurazioni Generali	Italia	FIN	100.552,1	2.378,4	71.327
60	Bank of America Corp.	USA	FIN	100.264,0	18.232,0	209.376
61	Express Scripts Holding	USA	C&T	100.064,6	4.517,4	26.600
62	Wells Fargo	USA	FIN	97.741,0	22.183,0	262.700
63	Lukoil	Russia	PETR	93.896,6	7.182,3	103.600
64	Boeing	USA	AER	93.392,0	8.197,0	140.800
65	Dongfeng Motor	Cina	AUTO	93.293,8	1.400,0	180.433
66	Siemens	Germania	TEC	91.584,7	6.667,4	372.000
67	Phillips 66	USA	PETR	91.568,0	5.106,0	14.600
68	Carrefour	Francia	C&T	91.276,3	-598,6	378.923
69	Nestlé	Svizzera	ALIM	91.221,7	7.297,4	323.000
70	Anthem	USA	FIN	90.039,4	3.842,8	56.000
71	Microsoft	USA	TEC	89.950,0	21.204,0	124.000
72	Huawei Investment & Holding	Cina	TEC	89.311,4	7.020,8	180.000
73	Petrobras	Brasile	PETR	88.827,0	-91,0	62.703
74	Valero Energy	USA	PETR	88.407,0	4.065,0	10.015
75	Robert Bosch	Germania	IND	87.997,2	3.103,2	402.166
76	Citigroup	USA	FIN	87.966,0	-6.798,0	209.000
77	Banco Santander	Spagna	FIN	87.400,9	7.461,0	198.960
78	Hyundai Motor	Corea del Sud	AUTO	85.259,0	3.567,6	122.217
79	Hitachi	Giappone	TEC	84.558,7	3.276,2	307.275
80	Comcast	USA	TEL	84.526,0	22.714,0	164.000
81	Deutsche Telekom	Germania	TEL	84.481,4	3.901,3	216.000
82	Crédit Agricole	Francia	FIN	84.222,2	4.113,2	73.707
83	Enel	Italia	GLA	84.134,3	4.259,7	62.900
84	SK Holdings	Corea del Sud	PETR	83.543,8	1.483,9	93.000
85	SoftBank Group	Giappone	TEL	82.664,7	9.377,5	74.952
86	China Resources National	Cina	CHIM	82.184,1	3.151,9	423.169
87	China National Offshore Oil	Cina	PETR	81.482,2	3.018,5	97.986
88	Uniper	Germania	GLA	81.427,8	-739,5	12.575
89	ENI	Italia	PETR	80.006,4	3.803,2	32.934
90	HSBC Holdings	Regno Unito	FIN	79.637,0	10.798,0	228.687
91	China Communications Construction	Cina	COSTR	79.416,9	1.544,7	161.434
92	IBM	USA	TEC	79.139,0	5.753,0	397.800
93	Dell Technologies	USA	TEC	78.660,0	-3.728,0	145.000
94	Electricité de France	Francia	GLA	78.490,3	3.576,7	151.073
95	State Farm Insurance Cos.	USA	FIN	78.330,8	2.206,5	65.664
96	Pacific Construction Group	Cina	COSTR	77.204,5	3.143,9	365.425
97	Sony	Giappone	TEC	77.115,8	4.429,8	117.300
98	Sinochem Group	Cina	C&T	76.764,8	753,3	63.799
99	JXTG Holdings	Giappone	PETR	76.629,0	3.266,6	39.784
100	Johnson & Johnson	USA	CHIM	76.450,0	1.300,0	134.000



Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & Armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 C&T Commercio & Trasporti
 CHIM Chimica & Farmaceutica

COSTR Costruzioni
 FIN Finanza, Assicurazioni, Banche
 GLA Gas, Luce, Acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera
 MET Metallurgia & Minerali

MULT Multiattività
 PETR Petrolio e gas
 TEC Elettronica & computer
 TEL Telecomunicazioni & Spettacolo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
101	China Energy Investment	Cina	MET	75.522,4	2.494,9	313.264
102	Tesco	Regno Unito	C&T	75.405,4	1.581,8	327.916
103	AEON	Giappone	C&T	75.338,8	220,2	279.625
104	Engie	Francia	GLA	75.278,8	1.604,0	155.128
105	Airbus Group	Olanda	AER	75.260,8	3.238,5	129.442
106	Freddie Mac	USA	FIN	74.676,0	5.625,0	6.165
107	Pemex	Messico	PETR	73.850,4	-14.846,1	131.590
108	Peugeot	Francia	AUTO	73.505,7	2.174,4	177.757
109	China Minmetals	Cina	MET	72.997,4	-210,7	203.786
110	China Southern Power Grid	Cina	GLA	72.787,3	1.937,9	299.842
111	Amer International Group	Cina	TEC	72.766,2	1.545,8	17.886
112	BASF	Germania	CHIM	72.677,2	6.851,2	111.112
113	China Post Group	Cina	C&T	72.197,3	4.960,7	948.239
114	Panasonic	Giappone	TEC	72.045,0	2.130,4	274.143
115	Rosneft Oil	Russia	PETR	72.027,9	3.807,2	318.000
116	Target	USA	C&T	71.879,0	2.934,0	345.000
117	People's Insurance Co. of China	Cina	FIN	71.579,1	2.382,0	215.362
118	Royal Ahold Delhaize	Olanda	C&T	70.890,6	2.048,2	224.000
119	Deutsche Post DHL Group	Germania	C&T	70.544,5	3.058,1	472.208
120	Munich Re Group	Germania	FIN	70.143,3	422,7	42.410
121	Société Générale	Francia	FIN	69.948,2	3.163,0	153.168
122	COFCO	Cina	C&T	69.669,1	393,5	124.266
123	U.S. Postal Service	USA	C&T	69.636,0	-2.742,0	573.614
124	Beijing Automotive Group	Cina	AUTO	69.591,3	1.554,5	128.735
125	China FAW Group	Cina	AUTO	69.524,4	2.855,8	123.658
126	Nippon Life Insurance	Giappone	FIN	68.664,2	2.201,6	86.394
127	ArcelorMittal	Lussemburgo	MET	68.679,0	4.568,0	197.108
128	Lowe's	USA	C&T	68.619,0	3.447,0	255.000
129	Mitsubishi	Giappone	C&T	68.301,4	5.056,0	77.476
130	Marubeni	Giappone	C&T	68.057,2	1.906,8	45.239
131	Marathon Petroleum	USA	PETR	67.610,0	3.432,0	43.800
132	Tewoo Group	Cina	C&T	66.577,4	121,9	17.105
133	Itaù Unibanco Holding	Brasile	FIN	66.286,6	7.488,3	99.332
134	Renault	Francia	AUTO	66.246,5	5.764,6	181.344
135	Procter & Gamble	USA	MULT	66.217,0	15.326,0	95.000
136	MetLife	USA	FIN	66.153,0	4.010,0	49.000
137	Indian Oil	India	PETR	65.915,8	3.442,2	35.149
138	United Parcel Service	USA	C&T	65.872,0	4.910,0	346.415
139	Aegon	Olanda	FIN	65.437,1	2.783,1	28.318
140	China North Industries Group	Cina	AER	64.646,3	857,7	226.338
141	China Telecommunications	Cina	TEL	63.974,0	1.819,9	412.868
142	Zurich Insurance Group	Svizzera	FIN	63.961,0	3.004,0	51.633
143	Aviva	Regno Unito	FIN	63.933,6	1.927,6	30.021
144	PepsiCo	USA	ALIM	63.525,0	4.857,0	263.000
145	Dai-ichi Life Holdings	Giappone	FIN	63.521,6	3.284,7	62.943
146	Intel	USA	TEC	62.761,0	9.601,0	102.700
147	Dow Chemical	USA	CHIM	62.683,0	1.460,0	98.000
148	Reliance industries	India	MULT	62.303,6	5.596,3	187.729
149	CITIC Group	Cina	FIN	61.316,2	3.224,7	258.433
150	Equinor	Norvegia	PETR	61.187,0	4.590,0	20.245


Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & Armi
ALIM Alimentari
AUTO Autoveicoli
C&T Commercio & Trasporti
CHIM Chimica & Farmaceutica

COSTR Costruzioni
FIN Finanza, Assicurazioni, Banche
GLA Gas, Luce, Acqua (fornitura)
IND Industria manifatturiera
MET Metallurgia & Minerali

MULT Multiattività
PETR Petrolio e gas
TEC Elettronica & computer
TEL Telecomunicazioni & Spettacolo

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
151	Groupe BPCE	Francia	FIN	61.127,8	3.408,7	104.770
152	Archer Daniels Midland	USA	ALIM	60.828,0	1.595,0	31.300
153	Unilever	Regno Unito/Olanda	MULT	60.548,4	6.823,0	160.566
154	Aetna	USA	FIN	60.535,0	1.904,0	47.950
155	FedEx	USA	C&T	60.319,0	2.997,0	404.336
156	Auchan Holding	Francia	C&T	60.027,6	310,0	341.349
157	Albertsons Cos.	USA	C&T	59.924,6	46,3	275.000
158	Vodafone Group	Regno Unito	TEL	59.838,2	2.849,4	106.135
159	United Technologies	USA	AER	59.837,0	4.552,0	204.700
160	Prudential Financial	USA	FIN	59.689,0	7.863,0	49.705
161	Aviation Industry Corp. of China	Cina	AER	59.262,5	363,1	452.178
162	China Baowu Steel Group	Cina	MET	59.255,1	21,9	176.518
163	PTT	Thailandia	PETR	58.819,0	3.984,1	25.275
164	Telefónica	Spagna	TEL	58.624,2	3.530,4	122.718
165	Toyota Tsusho	Giappone	C&T	58.586,4	1.175,4	56.827
166	Banco Bradesco	Brasile	FIN	58.061,8	5.353,7	86.317
167	Chemchina	Cina	CHIM	57.989,4	-739,0	142.083
168	Bank of Communications	Cina	FIN	57.711,4	10.390,3	94.085
169	Roche Group	Svizzera	CHIM	56.634,2	8.770,6	93.734
170	Anheuser-Brusk Inbev	Belgio	ALIM	56.444,0	7.996,0	182.915
171	ING Group	Olanda	FIN	56.347,3	6.159,1	54.302
172	Legal & General Group	Regno Unito	FIN	55.999,4	2.434,9	7.570
173	Louis Dreyfus	Olanda	ALIM	55.440,0	317,0	17.210
174	Sysco	USA	C&T	55.371,1	1.142,5	66.500
175	Banco do Brasil	Brasile	FIN	55.268,6	3.329,8	99.161
176	Walt Disney	USA	TEL	55.137,0	8.980,0	199.000
177	Mitsubishi UFJ Financial Group	Giappone	FIN	54.768,8	8.932,5	117.321
178	LG Electronics	Corea del Sud	TEC	54.314,2	1.526,7	74.000
179	Seven & I Holdings	Giappone	C&T	54.217,1	1.626,7	56.606
180	América Móvil	Messico	TEL	54.006,0	1.550,2	191.851
181	JD.Com	Cina	C&T	53.964,5	-22,5	157.831
182	PowerChina	Cina	COSTR	53.870,1	946,7	186.234
183	Humana	USA	FIN	53.767,0	2.448,0	45.900
184	Posco	Corea del Sud	MET	53.244,3	2.438,3	32.287
185	Shandong Weiqiao Pioneering Group	Cina	IND	53.203,0	1.270,0	117.718
186	Tokyo Electric Power	Giappone	GLA	52.809,1	2.870,9	41.525
187	Pfizer	USA	CHIM	52.546,0	21.308,0	90.200
188	Korea Electric Power	Corea del Sud	GLA	52.491,5	1.148,9	45.232
189	Lloyds Banking Group	Regno Unito	FIN	52.422,4	4.901,9	67.905
190	HP	USA	TEC	52.056,0	2.526,0	49.000
191	Petronas	Malesia	PETR	52.027,7	8.761,9	49.911
192	Sumitomo Mitsui Financial Group	Giappone	FIN	52.026,0	6.628,2	72.978
193	Bayer	Germania	CHIM	51.933,1	8.269,3	99.820
194	Sinopharm	Cina	CHIM	51.844,4	690,1	110.641
195	Wesfarmers	Australia	C&T	51.599,7	2.165,9	223.000
196	Finatis	Francia	C&T	51.578,0	-66,5	231.544
197	Oil & Natural Gas	India	PETR	51.219,3	3.429,3	42.617
198	Nippon Steel & Sumitomo Metal	Giappone	MET	51.163,9	1.760,6	101.738
199	JBS	Brasile	ALIM	51.117,6	167,4	235.000
200	Lockheed Martin	USA	AER	51.048,0	2.002,0	100.000
Totali				19.646.134,9	1.188.568,1	40.996.143

Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & Armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 C&T Commercio & Trasporti
 CHIM Chimica & Farmaceutica

COSTR Costruzioni
 FIN Finanza, Assicurazioni, Banche
 GLA Gas, Luce, Acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera
 MET Metallurgia & Minerali

MULT Multiattività
 PETR Petrolio e gas
 TEC Elettronica & computer
 TEL Telecomunicazioni & Spettacolo

Tabella 6 Le Top200 per Settore di attività (in ordine alfabetico)

[Fonte: Fortune, 1 agosto 2018]

AER (Aerospaziale & Armi)

64	Boeing	USA
105	Airbus Group	Olanda
140	China North Industries Group	Cina
159	United Technologies	USA
161	Aviation Industry Corp. of China	Cina
200	Lockheed Martin	USA
Dipendenti		1.253.458
Totale fatturato		403.447

COSTR (Costruzioni)

23	China State Construction Engineering	Cina
56	China Railway Engineering	Cina
58	China Railway Construction	Cina
91	China Communications Construction	Cina
96	Pacific Construction Group	Cina
182	PowerChina	Cina
Dipendenti		1.639.059
Totale fatturato		570.184

ALIM (Alimentari)

69	Nestlé	Svizzera
144	PepsiCo	USA
152	Archer Daniels Midland	USA
170	Anheuser-Brusk Inbev	Belgio
173	Louis Dreyfus	Olanda
199	JBS	Brasile
Dipendenti		1.052.425
Totale fatturato		378.576

C&T (Commercio & Trasporti)

1	Wal-Mart Stores	USA
13	McKesson	USA
17	CVS Health	USA
18	Amazon.com	USA
25	AmerisourceBergen	USA
32	Trafigura Group	Singapore
34	Cardinal Health	USA
35	Costco Wholesale	USA
39	Kroger	USA
43	Walgreens Boots Alliance	USA
57	Home Depot	USA
61	Express Scripts Holding	USA
68	Carrefour	Francia
98	Sinochem Group	Cina
102	Tesco	Regno Unito
103	AEON	Giappone
113	China Post Group	Cina
116	Target	USA
118	Royal Ahold Delhaize	Olanda
119	Deutsche Post DHL Group	Germania
122	COFCO	Cina
123	U.S. Postal Service	USA
128	Lowe's	USA
129	Mitsubishi	Giappone
130	Marubeni	Giappone
132	Tewoo Group	Cina
138	United Parcel Service	USA
155	FedEx	USA
156	Auchan Holding	Francia
157	Albertsons Cos.	USA
165	Toyota Tsusho	Giappone
174	Sysco	USA
179	Seven & I Holdings	Giappone
181	JD.Com	Cina
195	Wesfarmers	Australia
196	Finatis	Francia
Dipendenti		10.853.253
Totale fatturato		3.648.358

AUTO (Autoveicoli)

6	Toyota Motor	Giappone
7	Volkswagen	Germania
16	Daimler	Germania
21	General Motors	USA
22	Ford Motor	USA
30	Honda Motor	Giappone
36	SAIC Motor	Cina
51	BMW Group	Germania
54	Nissan Motor	Giappone
65	Dongfeng Motor	Cina
78	Hyundai Motor	Corea del Sud
108	Peugeot	Francia
124	Beijing Automotive Group	Cina
125	China FAW Group	Cina
134	Renault	Francia
Dipendenti		3.240.090
Totale fatturato		1.968.508

CHIM (Chimica & Farmaceutica)

86	China Resources National	Cina
100	Johnson & Johnson	USA
112	BASF	Germania
147	Dow Chemical	USA
167	Chemchina	Cina
169	Roche Group	Svizzera
187	Pfizer	USA
193	Bayer	Germania
194	Sinopharm	Cina
Dipendenti		1.302.759
Totale fatturato		564.941

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

FIN (Finanza, Assicurazioni, Banche)

15	UnitedHealth Group	USA
26	Industrial & Commercial Bank of China	Cina
27	Axa	Francia
29	Ping an Insurance	Cina
31	China Construction Bank	Cina
38	Allianz	Germania
40	Agricultural Bank of China	Cina
42	China Life Insurance	Cina
44	BNP Paribas	Francia
45	Japan Post Holdings	Giappone
46	Bank of China	Cina
47	JPMorgan Chase & Co.	USA
48	Fannie Mae	USA
50	Prudential	Regno Unito
59	Assicurazioni Generali	Italia
60	Bank of America Corp.	USA
62	Wells Fargo	USA
70	Anthem	USA
76	Citigroup	USA
77	Banco Santander	Spagna
82	Crédit Agricole	Francia
90	HSBC Holdings	Regno Unito
95	State Farm Insurance Cos.	USA
106	Freddie Mac	USA
117	People's Insurance Co. of China	Cina
120	Munich Re Group	Germania
121	Société Générale	Francia
126	Nippon Life Insurance	Giappone
133	Itaú Unibanco Holding	Brasile
136	MetLife	USA
139	Aegon	Olanda
142	Zurich Insurance Group	Svizzera
143	Aviva	Regno Unito
145	Dai-ichi Life Holdings *	Giappone
149	CITIC Group	Cina
151	Groupe BPCE	Francia
154	Aetna	USA
160	Prudential Financial	USA
166	Banco Bradesco	Brasile
168	Bank of Communications	Cina
171	ING Group	Olanda
172	Legal & General Group	Regno Unito
175	Banco do Brasil	Brasile
177	Mitsubishi UFJ Financial Group	Giappone
183	Humana	USA
189	Lloyds Banking Group	Regno Unito
192	Sumitomo Mitsui Financial Group	Giappone
	Dipendenti	6.661.908
	Totale fatturato	4.129.216

GLA (Gas, Luce, Acqua-fornitura)

2	State Grid	Cina
83	Enel	Italia
88	Uniper*	Germania
94	Electricité de France	Francia
104	Engie	Francia
110	China Southern Power Grid	Cina
186	Tokyo Electric Power	Giappone
188	Korea Electric Power	Corea del Sud
	Dipendenti	1.681.821
	Totale fatturato	846.322

IND (Industria manifatturiera)

41	General Electric	USA
75	Robert Bosch	Germania
185	Shandong Weiqiao Pioneering Group	Cina
	Dipendenti	832.884
	Totale fatturato	263.474

MET (Metallurgia & Minerali)

14	Glencore	Svizzera
101	China Energy Investment	Cina
109	China Minmetals	Cina
127	ArcelorMittal	Lussemburgo
162	China Baowu Steel Group	Cina
184	Posco	Corea del Sud
198	Nippon Steel & Sumitomo Metal	Giappone
	Dipendenti	1.107.382
	Totale fatturato	586.338

MULT (Multiattività)

10	Berkshire Hathaway	USA
19	Exor Group	Olanda
135	Procter & Gamble	USA
148	Reliance industries	India
153	Unilever	Regno Unito/Olanda
	Dipendenti	1.127.932
	Totale fatturato	592.883



PETR (Petrolio e gas)

3	Sinopec Group	Cina
4	China National Petroleum	Cina
5	Royal Dutch Shell	Olanda
8	BP	Regno Unito
9	Exxon Mobil	USA
28	Total	Francia
33	Chevron	USA
49	Gazprom	Russia
63	Lukoil	Russia
67	Phillips 66	USA
73	Petrobras	Brasile
74	Valero Energy	USA
84	SK Holdings	Corea del Sud
87	China National Offshore Oil	Cina
89	ENI	Italia
99	JXTG Holdings **	Giappone
107	Pemex	Messico
115	Rosneft Oil	Russia
131	Marathon Petroleum	USA
137	Indian Oil	India
150	Equinor	Norvegia
163	PTT	Thailandia
191	Petronas	Malesia
197	Oil & Natural Gas	India
Dipendenti		4.108.172
Totale fatturato		3.036.407

TEC (Elettronica & Computer)

11	Apple	USA
12	Samsung Electronics	Corea del Sud
24	Hon Hai Precision Industry	Taiwan
52	Alphabet	USA
66	Siemens	Germania
71	Microsoft	USA
72	Huawei Investment & Holding	Cina
79	Hitachi	Giappone
92	IBM	USA
93	Dell Technologies	USA
97	Sony	Giappone
111	Amer International Group	Cina
114	Panasonic	Giappone
146	Intel	USA
178	LG Electronics	Corea del Sud
190	HP	USA
Dipendenti		3.488.011
Totale fatturato		1.610.990

TEL (Telecomunicazioni & Spettacolo)

20	AT&T	USA
37	Verizon Communications	USA
53	China Mobile Communications	Cina
55	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone
80	Comcast	USA
81	Deutsche Telekom	Germania
85	SoftBank Group	Giappone
141	China Telecommunications	Cina
158	Vodafone Group	Regno Unito
164	Telefónica	Spagna
176	Walt Disney	USA
180	América Móvil	Messico
Dipendenti		2.646.989
Totale fatturato		1.046.490

Tabella 7 Riepilogo per Settore
[in base al Fatturato]

Posizione	Settore di attività	Fatturato	% sul totale
1	Finanza, Assicurazioni, Banche	4.129.216	21
2	Commercio & Trasporto	3.648.358	19
3	Petrolio & Gas	3.036.407	15
4	Autoveicoli	1.968.508	10
5	Elettronica & computer	1.610.990	8
6	Telecomunicazioni & Spettacolo	1.046.490	5
7	Gas, Luce, Acqua (fornitura)	846.322	4
8	Multiattività	592.883	3
9	Metallurgia e Minerali	586.338	3
10	Costruzioni	570.184	3
11	Chimica & Farmaceutica	564.941	3
12	Aerospaziale & Armi	403.447	2
13	Alimentari	378.576	2
14	Industria Manifatturiera	263.474	1
Totale		19.646.135	100

Tabella 8 Riepilogo per Settore
[in base ai Dipendenti]

Posizione	Settore di attività	Dipendenti	% sul totale
1	Commercio & Trasporto	10.853.253	26
2	Finanza, Assicurazioni, Banche	6.661.908	16
3	Petrolio & Gas	4.108.172	10
4	Elettronica & computer	3.488.011	9
5	Autoveicoli	3.240.090	8
6	Telecomunicazioni & Spettacolo	2.646.989	6
7	Gas, Luce, Acqua (fornitura)	1.681.821	4
8	Costruzioni	1.639.059	4
9	Chimica & Farmaceutica	1.302.759	3
10	Aerospaziale & Armi	1.253.458	3
11	Multiattività	1.127.932	3
12	Metallurgia e Minerali	1.107.382	3
13	Alimentari	1.052.425	3
14	Industria Manifatturiera	832.884	2
Totale		40.996.143	100



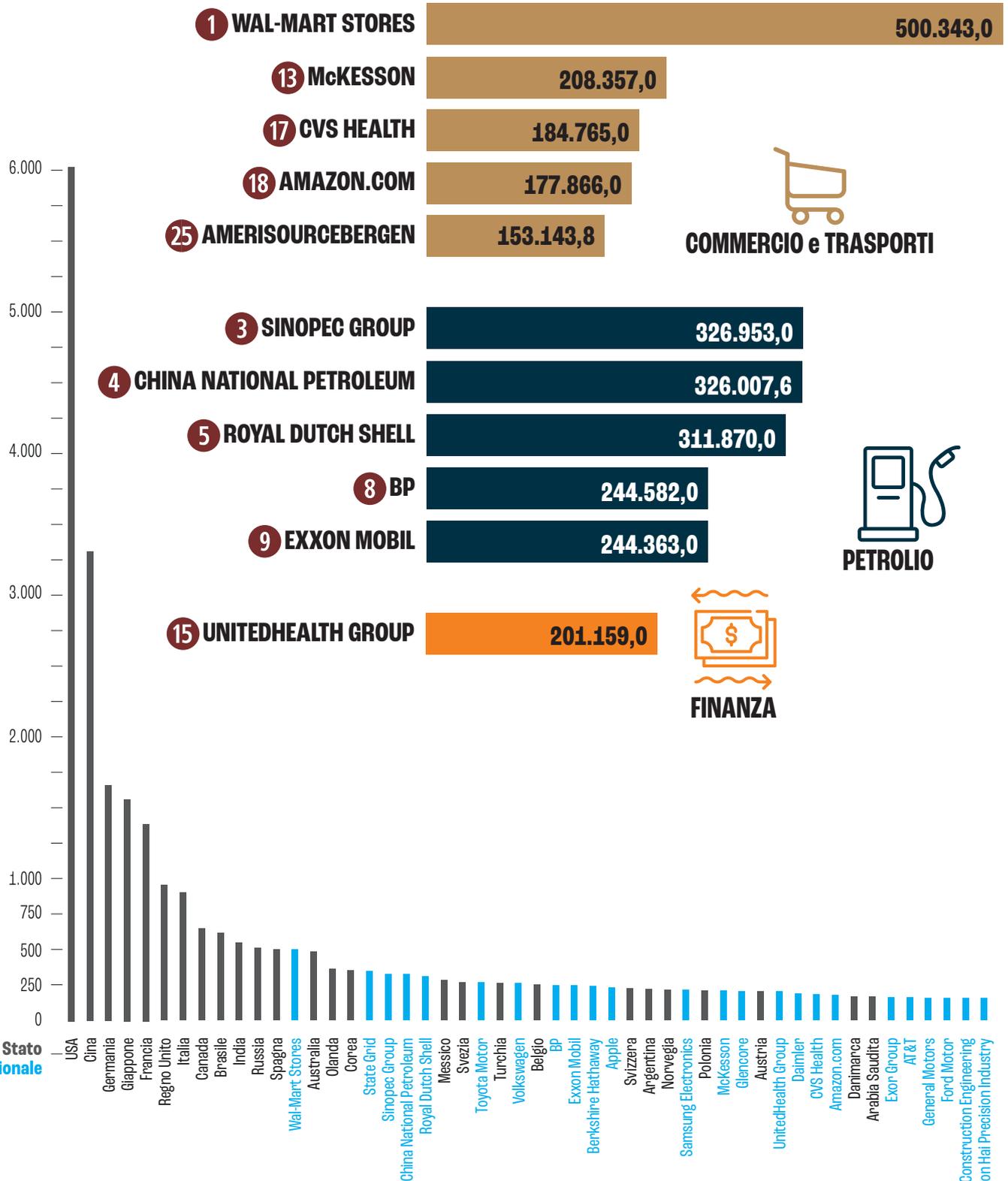
UN MONDO DI MULTINAZIONALI

TOP25 multinazionali in base ai loro fatturati

[dati riferiti al 2017, in milioni di dollari]

Bilanci pubblici e Fatturati

[dati riferiti al 2017, in miliardi di dollari]



Le **multinazionali** hanno più potere degli **Stati**

Delle prime 100 entità economiche, 65 sono multinazionali e 35 governi



Possiamo avere la **democrazia** o la **ricchezza concentrata nelle mani di pochi** ma non possiamo avere entrambe le cose.

Louis D. Brandeis, membro della Suprema Corte degli Stati Uniti dal 1916 al 1939



25
colossi finanziari
controllano il
30%
delle prime
43mila multinazionali

Il potere finale è della **FINANZA**

Barclays plc	JP Morgan Chase & Co	Wellington Mgmt Co	Bank of New York Mellon
Capital Group Companies	Legal & General Group plc	Deutsche Bank AG	Morgan Stanley
FMR Corporation	Vanguard Group	Franklin Resources Inc	Mitsubishi UFJ Financial Group
AXA	UBS AG	Credit Suisse Group	Northern Trust
State Street Corporation	Merrill Lynch & Co	Walton Enterprises LLC	Société Générale
			Bank of America

6 TOYOTA MOTOR 265.172,0

7 VOLKSWAGEN 260.028,4

16 DAIMLER 185.235,4

21 GENERAL MOTORS 157.311,0

22 FORD MOTOR 156.776,0



2 STATE GRID 348.903,1

10 BERKSHIRE HATHAWAY 242.137,0

11 APPLE 229.234,0

12 SAMSUNG ELECTRONICS 211.940,2

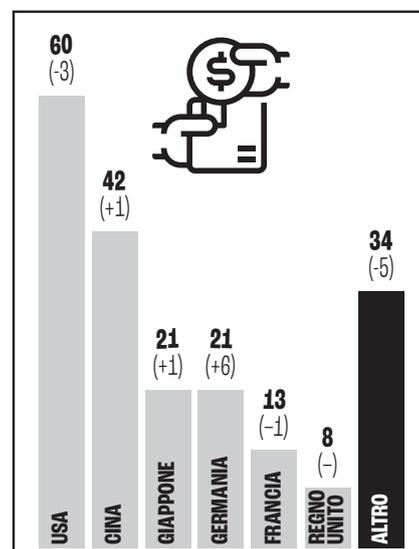
14 GLENCORE 205.476,0

19 EXOR GROUP 161.676,5

20 AT&T 160.546,0

23 CHINA STATE CONSTRUCTION ENGINEERING 156.070,8

24 HON HAI PRECISION INDUSTRY 154.699,2



TOP200: DISTRIBUZIONE PER NAZIONE
(e variazione rispetto al 2016)

Siti consigliati
www.cnms.it

- www.tni.org
- www.oilwatch.org
- www.carbonweb.org
- www.minesandcommunities.org
- www.corpwatch.org
- www.stopcorporateimpunity.org



Idea grafica ripresa da **Transnational Institute (TNI)**
e rielaborata da **Andrea Rosellini** per **CNMS**

Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali

Molte multinazionali hanno fatturati superiori al prodotto interno lordo degli stati [cfr. **Tabella 9**] ed usano il loro potere per condizionare le scelte di governi e parlamenti.

Nel suo libro *Confessioni di un sicario dell'economia*, John Perkins descrive i metodi usati per corrompere i capi di stato del Sud del mondo, anche se l'attività di *lobby* avviene ovunque spesso in forma organizzata per avere più peso.

Alcune delle associazioni create dalle multinazionali per svolgere attività di *lobby* politica sono:

- ERT (European Roundtable of Industrialists),
- USCIB (United States Council for International Business),
- ICC (International Chamber of Commerce),
- TBD (Transatlantic Business Dialogue).

Organismi di cui fanno parte Coca-Cola, Procter & Gamble, Danone, Unilever, Fiat e molte altre multinazionali.

Tabella 9 Le Top100 economie mondiali per PIL e Fatturato (2017)

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
1	USA	19.390.600
2	Cina	12.014.610
3	Giappone	4.872.135
4	Germania	3.684.816
5	Regno Unito	2.624.529
6	India	2.611.012
7	Brasile	2.054.969
8	Italia	1.937.894
9	Canada	1.652.412
10	Corea	1.538.030
11	Russia	1.527.469
12	Australia	1.379.548
13	Spagna	1.313.951
14	Messico	1.149.236
15	Indonesia	1.015.411
16	Turchia	849.480
17	Olanda	825.745
18	Arabia Saudita	683.827
19	Svizzera	678.575
20	Argentina	637.717
21	Taiwan	579.302
22	Svezia	538.575
23	Polonia	524.886
24	Wal-Mart Stores	500.343
25	Belgio	494.733
26	Thailandia	455.378
27	Iran	431.920
28	Austria	416.845
29	Norvegia	396.457
30	Emirati Arabi Uniti	377.435
31	Nigeria	376.284
32	Israele	350.609
33	Sud Africa	349.299
34	State Grid	348.903
35	Hong Kong SAR	341.659
36	Irlanda	333.994
37	Sinopec Group	326.953
38	China National Petroleum	326.008
39	Danimarca	324.484
40	Singapore	323.902
41	Malesia	314.497
42	Filippine	313.419
43	Royal Dutch Shell	311.870
44	Colombia	309.197
45	Pakistan	303.993
46	Cile	277.042
47	Toyota Motor	265.172
48	Bangladesh	261.374
49	Volkswagen	260.028
50	Francia	258.356

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
51	Finlandia	253.244
52	BP	244.582
53	Exxon Mobil	244.363
54	Berkshire Hathaway	242.137
55	Egitto	237.073
56	Apple	229.234
57	Vietnam	220.408
58	Portogallo	218.064
59	Perù	215.224
60	Repubblica Ceca	213.189
61	Samsung Electronics	211.940
62	Romania	211.315
63	Venezuela	210.085
64	McKesson	208.357
65	Glencore	205.476
66	Nuova Zelanda	201.485
67	UnitedHealth Group	201.159
68	Grecia	200.690
69	Iraq	197.699
70	Daimler	185.235
71	CVS Health	184.765
72	Algeria	178.287
73	Amazon.com	177.866
74	Qatar	166.326
75	Exor Group	161.677
76	Kazakistan	160.839
77	AT&T	160.546
78	General Motors	157.311
79	Ford Motor	156.776
80	China State Construction Engineering	156.071
81	Hon Hai Precision Industry	154.699
82	AmerisourceBergen	153.144
83	Industrial & Commercial Bank of China	153.021
84	Ungheria	152.284
85	Axa	149.461
86	Total	149.099
87	Ping an Insurance	144.197
88	Honda Motor	138.646
89	China Construction Bank	138.594
90	Trafigura Group	136.421
91	Chevron	134.533
92	Cardinal Health	129.976
93	Costco Wholesale	129.025
94	SAIC Motor	128.819
95	Verizon Communications	126.034
96	Angola	124.209
97	Allianz	123.532
98	Kroger	122.662
99	Agricultural Bank of China	122.366
100	General Electric	122.274

L'esercizio condotto a pagina precedente mostra che se elenchiamo gli stati in base al Prodotto Interno Lordo e le multinazionali in base al fatturato, fra i primi cento posti siedono 41 multinazionali, precisando che la prima compare al 24° posto, prima del Belgio.

La situazione cambia radicalmente se anziché in base al Prodotto Interno Lordo, gli stati sono elencati in base agli introiti governativi. Rappresentazione più reale perché basata su criteri più omogenei.

Tabella 10 Le Top100 economie mondiali per Introiti governativi e Fatturato (2017)

Posizione	Governo/Impresa	Introiti/Fatturato
1	USA	6.030.477
2	Cina	3.316.032
3	Germania	1.665.537
4	Giappone	1.568.827
5	Francia	1.392.539
6	Regno Unito	955.329
7	Italia	903.059
8	Canada	649.398
9	Brasile	618.546
10	India	545.702
11	Russia	508.647
12	Spagna	501.929
13	Wal-Mart Stores	500.343
14	Australia	481.462
15	Olanda	362.502
16	Corea	353.747
17	State Grid	348.903
18	Sinopec Group	326.953
19	China National Petroleum	326.008
20	Royal Dutch Shell	311.870
21	Messico	285.011
22	Svezia	265.517
23	Toyota Motor	265.172
24	Turchia	264.188
25	Volkswagen	260.028
26	Belgio	252.809
27	BP	244.582
28	Exxon Mobil	244.363
29	Berkshire Hathaway	242.137
30	Apple	229.234
31	Svizzera	227.323
32	Argentina	217.461
33	Norvegia	214.483
34	Samsung Electronics	211.940
35	Polonia	208.905
36	McKesson	208.357
37	Glencore	205.476
38	Austria	203.420
39	UnitedHealth Group	201.159
40	Daimler	185.235
41	CVS Health	184.765
42	Amazon.com	177.866
43	Danimarca	169.056
44	Arabia Saudita	166.854
45	Exor Group	161.677
46	AT&T	160.546
47	General Motors	157.311
48	Ford Motor	156.776
49	China State Construction Engineering	156.071
50	Hon Hai Precision Industry	154.699

Posizione	Governo/Impresa	Introiti/Fatturato
51	AmerisourceBergen	153.144
52	Industrial & Commercial Bank of China	153.021
53	Axa	149.461
54	Total	149.099
55	Ping an Insurance	144.197
56	Indonesia	142.158
57	Honda Motor	138.646
58	China Construction Bank	138.594
59	Trafigura Group	136.421
60	Chevron	134.533
61	Israele	133.582
62	Finlandia	133.460
63	Cardinal Health	129.976
64	Costco Wholesale	129.025
65	SAIC Motor	128.819
66	Verizon Communications	126.034
67	Allianz	123.532
68	Kroger	122.662
69	Agricultural Bank of China	122.366
70	General Electric	122.274
71	China Life Insurance	120.224
72	Walgreens Boots Alliance	118.214
73	BNP Paribas	117.375
74	Japan Post Holdings	116.616
75	Bank of China	115.423
76	Emirati Arabi Uniti	114.363
77	JPMorgan Chase & Co.	113.899
78	Fannie Mae	112.394
79	Gazprom	111.983
80	Prudential	111.458
81	BMW Group	111.231
82	Alphabet	110.855
83	China Mobile Communications	110.159
84	Nissan Motor	107.868
85	Nippon Telegraph & Telephone	106.500
86	China Railway Engineering	102.767
87	Home Depot	100.904
88	China Railway Construction	100.855
89	Assicurazioni Generali	100.552
90	Bank of America Corp.	100.264
91	Express Scripts Holding	100.065
92	Sud Africa	99.201
93	Grecia	97.937
94	Wells Fargo	97.741
95	Thailandia	96.085
96	Portogallo	93.986
97	Lukoil	93.897
98	Boeing	93.392
99	Dongfeng Motor	93.294
100	Taiwan	92.688

Ricchezza malandata

Secondo l'istituto *Boston Consulting Group*, a fine 2017, la ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie a livello planetario ammonta a 202.000 miliardi di dollari, 2 volte e 1/2 il PIL mondiale.

È interessante notare che la cifra è quasi speculare alla massa debitoria mondiale, che ammonta a 178.000 miliardi se consideriamo solo famiglie, imprese e governi, mentre ammonta a 237.000 miliardi se ci aggiungiamo anche i debiti delle banche [Cfr. **Grafico 3**].

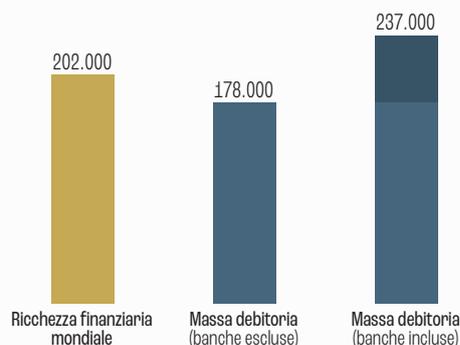


Grafico 3
Ricchezza finanziaria mondiale e massa debitoria (miliardi di dollari).

Il 60% della ricchezza finanziaria è detenuta sotto forma di depositi e titoli facilmente trasferibili. Il rimanente sotto forma di polizze assicurative, partecipazione a fondi pensione, partecipazioni in società non quotate.

Da un punto di vista geografico, la quota principale di ricchezza (43%) è detenuta da famiglie nordamericane, a cui seguono quelle dell'Europa Occidentale (22%), quelle asiatiche (18%), quelle giapponesi (8%) [Cfr. **Grafico 4**].

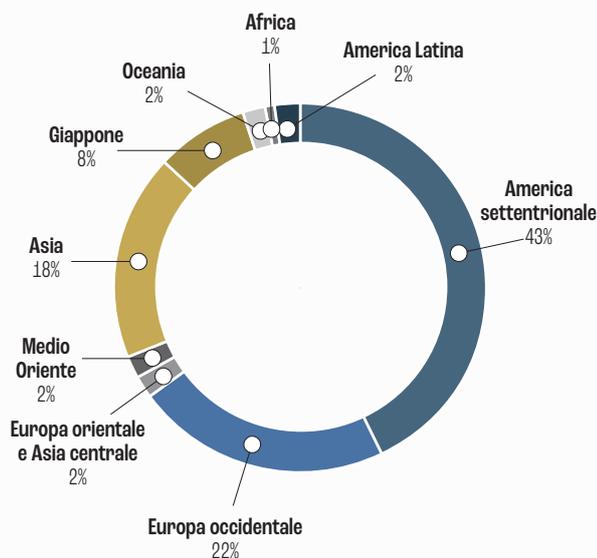


Grafico 4
Distribuzione geografica della ricchezza finanziaria.

È accertato, tuttavia, che un controvalore di 8.200 miliardi, pari al 4% dell'intera ricchezza finanziaria mondiale di tipo personale, sia custodito nei paradisi fiscali. La Svizzera compare al primo posto con 2.300 miliardi. [Cfr. **Grafico 5**].

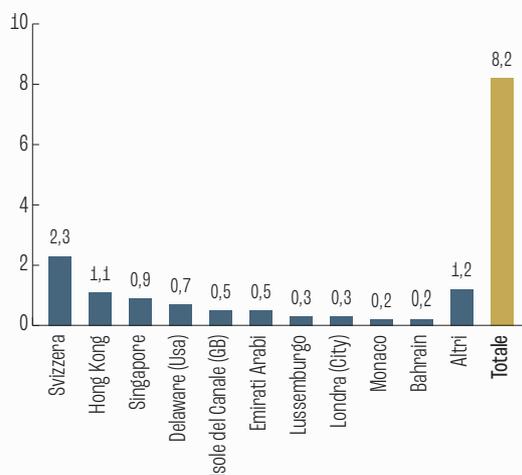


Grafico 5
Tesoretti personali off-shore (in migliaia di miliardi di dollari).

In Italia la ricchezza intesa come patrimonio mobiliare e immobiliare, ammonta a 10.000 miliardi di euro ed è goduta per il 41% dal 10% delle famiglie più ricche. Addirittura il 29,7% dal 5% e l'11,7% dall'1% delle famiglie.

Tuttavia se dividiamo le famiglie italiane in base al livello di ricchezza posseduta otteniamo tre categorie: famiglie povere, famiglie ricche e famiglie medie. Le povere rappresentano il 37,4% e detengono appena il 3% dell'intera ricchezza patrimoniale. Le medie rappresentano il 49,5% e detengono il 45%. Le ricche rappresentano il 13,1% e detengono il 51,8% di tutta la ricchezza [Cfr. **Grafico 6**].

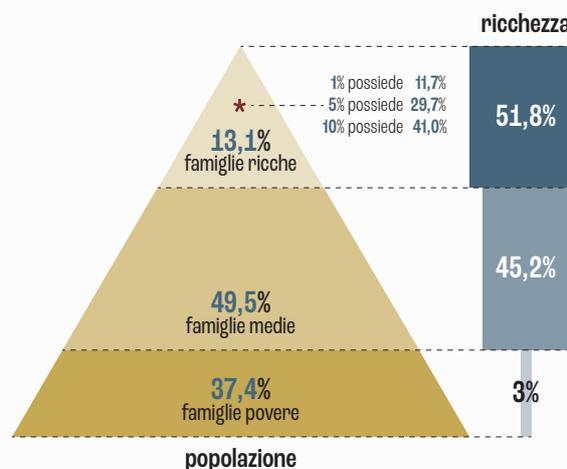


Grafico 6
Distribuzione della ricchezza patrimoniale mobiliare e immobiliare (10.000 miliardi di euro) fra le famiglie italiane.

[Fonte: Ocse e Bankitalia 2018]



Alla cattiva distribuzione della ricchezza contribuiscono la bassa progressività fiscale e un alto differenziale salariale fra dirigenti e lavoratori non qualificati.

Secondo i dati 2014, i dirigenti (l'1,8% del totale dei

lavoratori) guadagnano 5 volte di più dei lavoratori non qualificati e 3,4 volte di più dei lavoratori qualificati. Ma non mancano situazioni che approfondiscono il fossato ancora di più [Cfr. **Tabella 11**].

Tabella 11 | Top10 dirigenti di imprese italiane in base ai loro emolumenti (2017 - in milioni di €)

	Personaggio	Impresa	Compensi fissi	Altri emolumenti	Totale
1	Flavio Cattaneo	Tim	1	25,0 (buonuscita)	26
2	Sergio Marchionne	FCA+Cnh	3,5	10,3 (premi)	13,8
3	Luca Bettonte	Erg	1,5	7,6 (premi)	9,1
4	Marco Tronchetti Provera	Pirelli	2,9	4,8 (premi)	7,7
5	Stefano Saccardi	Campari	0,7	6,8 (buonuscita)	7,5
6	Giovanni Battista Mazzucchelli	Cattolica	1,2	6,2 (buonuscita)	7,4
7	Alberto Minali	Generali + Cattolica	1,9	4,8 (buonuscita)	6,7
8	Giovanni Tamburi	Tip	0,6	5,7 (buonuscita)	6,31
9	Richard Tobin	Cnh (FCA)	3,6	2,3 (premi)	5,9
10	Matteo Del Fante	Terna	0,3	4,9 (premi+buonuscita)	5,2

[Fonte: dati aziendali]

Numeri cinesi

Il 22 dicembre 1978, il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, decise di porsi come priorità la crescita economica del paese e sapendo che per ottenerla in tempi rapidi aveva bisogno anche del capitale privato, si aprì all'economia di mercato.

Per lo stesso motivo decise di integrarsi nell'economia internazionale, con un duplice obiettivo: accumulare valuta estera per permettere alle imprese di stato di comprare tecnologia straniera e richiamare investimenti esteri per fare crescere il numero di imprese private. Il primo obiettivo lo perseguì spingendo l'acceleratore sulla crescita delle esportazioni a buon mercato grazie a salari molto bassi. Il secondo obiettivo lo perseguì offrendo una serie di garanzie agli investitori esteri. Entrambi gli obiettivi sono stati centrati, se consideriamo che le riserve di valuta estera sono passate da 5,8 miliardi di dollari nel 1980 a 3.118 miliardi nel 2018. Quanto agli

investimenti esteri si calcola che dal 2000 al 2012 siano giunti in Cina 968 miliardi di dollari, per il 66% da paesi asiatici, principalmente Hong Kong [Cfr. **Tabella 12**].

Oggi la Cina ha un tasso di crescita attorno al 6,5%, ma in passato è arrivato anche al 18%, permettendole di fare passare il suo prodotto lordo da 300 miliardi di dollari nel 1980 a 12.000 miliardi di dollari nel 2017.

In Cina, le riserve di valuta estera sono passate da 5,8 miliardi di \$ nel 1980 a 3.118 miliardi nel 2018.

Tabella 12 Investimenti esteri in Cina per provenienza (2000-2012 - in miliardi di dollari)

Provenienza	Investimenti	Quota sul totale (%)
Hong Kong	436,41	45,1
Asia (escluso HK)	206,69	21,3
America Latina	151,79	15,7
Europa	67,14	6,9
Nord America	56,39	5,8
Oceania	26,74	2,8
Africa	13,65	1,4
Altri	9,67	1,0
Totale	968,48	100,0

Tabella 13
Imprese statali sotto gestione SASAC (suddivise per settore)

Settore	Quota sul totale (%)
Energia	16
Meccanica	11
Militare	10
Costruzioni	9
Elettronica	9
Trasporti	7
Minerali	6
Petrolio	6
Agricoltura	4
Tessile	4
Acciaio	3
Altro	15

[Fonte: elaborazione dati SASAC]

A seguito delle riforme introdotte negli ultimi 40 anni, l'economia cinese è caratterizzata dalla presenza di un doppio tipo di imprese: quelle pubbliche e quelle private, talvolta in forma pura, talvolta in forma mista con predominanza del pubblico o del privato, compresi gli stranieri.

Da un punto di vista quantitativo, il ruolo delle imprese pubbliche si sta riducendo. Oggi si stima che contribuiscano solo al 30-40% del prodotto interno lordo e impieghino circa il 20-30% degli occupati. In totale le imprese di proprietà pubblica sarebbero 160.000, di cui 110.000 possedute dai governi locali e 51.000 dal governo centrale. L'attenzione del governo, tuttavia, è concentrata su un centinaio di imprese che, per dimensioni e attività svolta, gioca un ruolo strategico per l'economia na-

Tabella 14 Le prime 10 imprese cinesi statali non finanziarie (2017 - valori in miliardi di dollari)

Posizione nazionale	Posizione mondiale	Impresa	Settore	Fatturato	Dipendenti
1°	2°	State Grid	Distribuzione energia	348	913.546
2°	3°	Sinopec	Chimica	326	667.793
3°	4°	China National Petroleum	Petrolio	326	1.470.193
4°	23°	China State Construction Eng.	Costruzioni	156	270.467
8°	36°	Saic Motor	Meccanica	128	148.767
12°	53°	China Mobile Communications	Telecomunicazioni	110	467.532
13°	56°	China Railway Eng.	Costruzioni	102	290.535
14°	58°	China Railway Const.	Costruzioni	100	364.964
15°	65°	Dongfeng Motor	Meccanica	93	180.433
17°	86°	China Resources	Chimica	82	423.169

[Fonte: Sasac e Fortune]

zionale. Per questo sono state poste sotto la sorveglianza speciale di un organismo denominato **SASAC** (State Assets Supervision and Administration Commission) (Cfr. **Tabella 13**). Considerato che molte di loro sono compartecipate da privati e che sono quotate nelle borse nazionali e internazionali, una delle funzioni del SASAC è quella di tutelare il valore delle loro azioni e impedire che un numero eccessivo di quote sfugga al controllo statale.

Il governo cinese dispone anche di un solido apparato bancario che sventa tutte le classifiche. Sono cinesi, infatti, le prime tre banche mondiali per giro d'affari: **Industrial & Commercial Bank of China**, **China Construction Bank**, **Agricultural Bank of China**. **BNP Paribas** arriva quarta.

Il governo cinese usa il proprio apparato bancario non solo per finanziare il sistema produttivo interno, ma anche per progetti all'estero. La Cina, infatti, non fa mistero di voler espandere la propria presenza

commerciale a livello mondiale e sapendo che i commerci dipendono anche da strade, ferrovie e porti, nel 2013, il presidente Xi Jinping annunciò il lancio della **Silk road economic belt** (Via della seta per la connessione economica), in seguito ribattezzato **Belt & Road Initiative (BRI - Piano di strade e collegamenti)**, che ha come obiettivo la costruzione di porti, ferrovie, autostrade, oleodotti, linee di fibre ottiche, per permettere alla Cina di intensificare i rapporti commerciali con

70 paesi in Asia, Africa ed Europa. Nell'ambito di questo progetto la Cina sta anche acquisendo partecipazioni importanti dentro società che gestiscono porti e autostrade in paesi esteri. In Italia ad esempio, ha acqui-

stato il 5% di **Società Autostrade** e il 49% della società che gestisce il porto di Vado presso Savona.

Il costo totale del progetto è stimato in 8.000 miliardi di dollari e sarà sostenuto in parte dai governi che aderiscono all'iniziativa, in parte dal governo cinese. Più in particolare il governo cinese partecipa sia con investimenti diretti che con prestiti. Al 2017 si stima che il governo cinese abbia investito nel progetto 350 miliardi di dollari di cui 70 sotto forma di investimenti diretti e 280 sotto forma di prestiti.

Secondo **Oxford Economics**, nel periodo 2018-2022 il governo cinese investirà almeno 130 miliardi di dollari all'anno per progetti interni alla **Belt & Road Initiative** e riguarderanno principalmente i settori dell'energia e dei trasporti. Ma vista l'enormità del progetto, il governo cinese sta anche cercando dei **partner** finanziari. Recentemente ha promosso la costituzione di una banca internazionale dedicata alla BRI, il cui nome è **Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB)**. Ad essa hanno aderito anche vari paesi europei, fra cui l'Italia, per un totale di 17 miliardi di dollari (19% del capitale sociale).

Dal momento che gran parte del costo finale delle opere realizzate all'interno della **Belt & Road Initiative** è a carico dei governi in cui le opere si realizzano, ed è finanziato per mezzo di prestiti, c'è il forte rischio che molti paesi si sovraccarichino di debiti che non riusciranno a pagare. In particolare si teme per il futuro del Pakistan, della Mongolia, del Laos e di altri paesi minori.



BRI e interessi dell'industria italiana

Su proposta del governo cinese, nel 2015 è stata istituita l'**Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB)** come ulteriore strumento di finanziamento delle opere progettate nell'ambito della **Belt & Road Initiative**. Con una quota di 2,5 miliardi, pari al 2,58% del capitale sociale, anche l'Italia è presente nella banca per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti. I paesi occidentali sono interessati alle opere progettate dalla **BRI** per le possibilità di guadagno offerte alle proprie imprese.

Nel numero di aprile 2018 di **Diplomazia economica italiana**, curato dal Ministero degli Esteri, si legge: "La Belt & Road Initiative rappresenta un'opportunità di grande interesse per le aziende italiane non solo per gli investimenti previsti ma anche per gli effetti che avrà sull'economia dei Paesi coinvolti. Le nostre imprese di costruzione sono presenti in 40 dei 70 Stati BRI, con contratti - concentrati nella realizzazione di sistemi infrastrutturali come strade e metropolitane - per un valore complessivo di oltre 36,6 miliardi di euro, pari al 40% del totale delle commesse in corso (90,8 miliardi) aggiudicate dalle imprese edili italiane nel mondo".

La banca, in vita da un paio di anni, ha finanziato 24 progetti per complessivi 4,2 miliardi di dollari nei comparti energetico, idrico e dei trasporti.

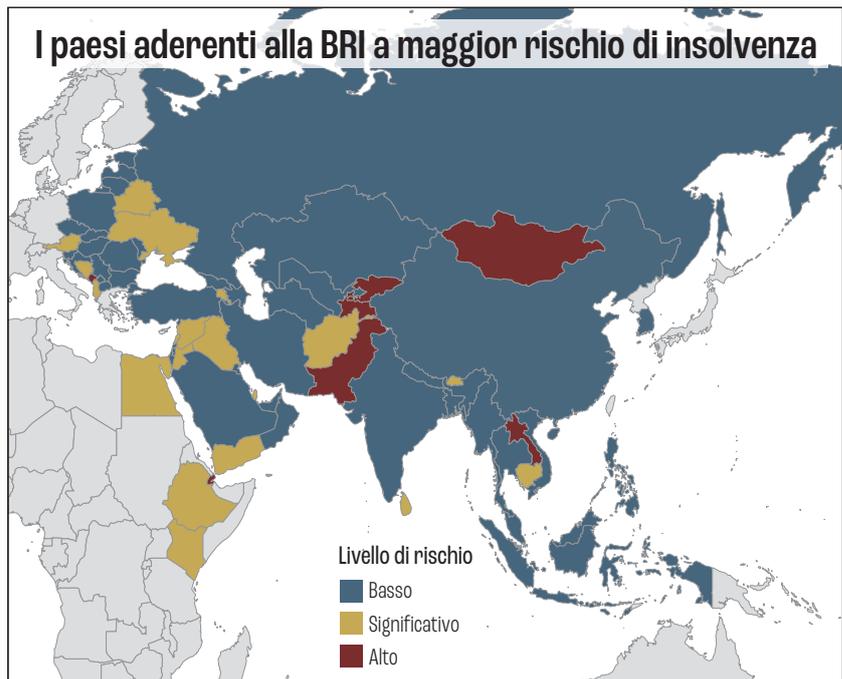
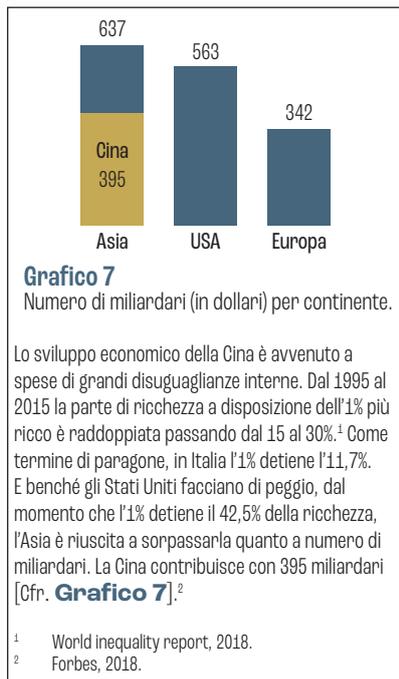


Tabella 15
I primi 5 cinesi miliardari (in dollari - 2018)

	Graduatoria mondiale	Personaggio	Ricchezza posseduta	Note
	17	Ma Huateng	45,3	Maggiore azionista di Tencent, piattaforma on line
	20	Jack Ma	39	Maggiore azionista di Alibaba, società e-commerce
	24	Hui Ka Yan	30,3	Maggiore azionista di China Evergrande Group of Shenzhen, impresa di costruzioni
	26	Wang Jianlin	30	Maggiore azionista di Dalian Wanda Group, impresa di costruzioni
	43	Yang Huiyan	22	Maggiore azionista di Country Garden Holdings, impresa di costruzioni

Le multinazionali delle armi

Le imprese del mondo che producono armi sono pressoché note, ma stabilire chi ne produca di più non è facile perché molte di esse sono al tempo stesso produttrici di beni a scopo civile e a scopo militare.

La difficoltà deriva dal fatto che non tutte offrono dati disaggregati che permettono di separare una produzione dall'altra. In particolare quelle cinesi sono avarie di dati ed è per questa ragione che non compaiono mai nelle graduatorie internazionali. Si sa tuttavia che in Cina operano colossi dell'industria spaziale, elettronica, automobilistica che verosimilmente potrebbero essere collocati ai primi posti dell'industria bellica.

A solo scopo dimostrativo nella **Tabella 16**, sono elencate le prime 10 imprese mondiali con coinvolgimento importante nella produzione bellica: sei di esse sono cinesi.

Volendosi concentrare sulle sole imprese di cui si hanno dati disaggregati (quindi non le cinesi) si ottiene la graduatoria per fatturato bellico qui a fianco [Cfr. **Tabella 17**].

Complessivamente le vendite di armi delle prime 100 imprese mondiali nel 2016 sono ammontate a 375 miliardi. Ma il dato è incompleto perché mancano le imprese cinesi. Considerato che le imprese di armi cinesi sono colossi da 30-60 miliardi ciascuna, verosimilmente la loro inclusione farebbe salire il valore complessivo delle prime 100 imprese mondiali attorno a 500 miliardi di dollari. In ogni caso non avremmo ancora espresso il valore complessivo della produzione totale di armi che comprende anche il contributo di altre migliaia di imprese di piccole e medie dimensioni addette ad autoveicoli, bombe, mine, armi leggere. Purtroppo al riguardo non esistono informazioni e l'unico dato che possiamo fornire è la spesa sostenuta dai governi per le forze armate che nel 2017 è ammontata a 1.740 miliardi di dollari (Cfr. **Grafico 8**).

Tabella 16
Prime 10 imprese mondiali con coinvolgimento importante nella produzione bellica (dati 2017 - valori in miliardi di dollari)

Gruppo	Sede legale	Fatturato totale	Dipendenti	Posizione fra le imprese mondiali
Boeing	USA	93,3	140.800	64°
Airbus	Olanda	75,2		105°
China North Industries Group (NORINCO)	Cina	64,6	226.338	140°
United Technologies	USA	59,8	204.700	159°
Aviation Industry	Cina	59,2	452.178	161°
Lockheed Martin	USA	51	100.000	200°
China Southern Industries Group	Cina	44,7	211.716	242°
China Aerospace Science & Technology	Cina	34,2	173.102	343°
China Aerospace Science & Industry	Cina	34	145.987	346°
China Electronics Technology Group	Cina	30,1	168.923	388°

[Fonte: Fortune Global 500, 2018]

La spesa sostenuta dai governi per le forze armate nel 2017 è ammontata a **1.740 miliardi di dollari**.

Tabella 17
Prime 20 imprese mondiali per fatturato bellico (dati 2016 - valori in miliardi di dollari - sono escluse le imprese cinesi)

Impresa	Sede legale	Fatturato bellico	Fatturato totale	% fatturato bellico /totale
Lockheed Martin Corp.	USA	40,8	47,8	86
Boeing	USA	29,5	94,5	31
Raytheon	USA	22,9	24	95
BAE Systems	Gran Bretagna	22,7	24	95
Northrop Grumman	USA	21,4	24,5	87
General Dynamics	USA	19,2	31,3	61
Airbus Group	Olanda	12,5	73,6	17
BAE Systems Inc.	USA	9,3	10	93
L-3 Technologies	USA	8,8	10,5	85
Leonardo	Italia	8,5	13,2	64
Thales	Francia	8,1	16,4	50
United Technologies	USA	6,8	57,2	12
Huntington Ingalls Industries	USA	6,7	7	95
United Aircraft Corp.	Russia	5,1	6,2	83
Bechtel Corp.	USA	4,9	32,9	15
Textron	USA	4,7	13,7	35
Pratt&Whitney	USA	4,5	15,1	30
Rolls Royce	Gran Bretagna	4,4	18,6	24
Leidos	USA	4,3	7	61
Harris Corp.	USA	4,2	5,9	71

[Fonte: SIPRI, Top 100 arms producing and military services companies, dicembre 2017]



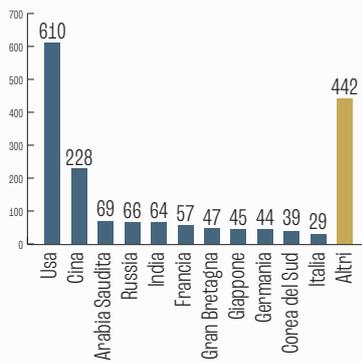


Grafico 8
Spesa militare principali paesi (2017 - in miliardi di \$).

Un altro dato interessante riguarda il valore del commercio mondiale di armi. Ma anche rispetto a questo numero esistono molte incertezze. La fondazione americana *World Peace Foundation* stima che il valore delle esportazioni mondiali si attesti fra gli 86 e i 104 miliardi di dollari, mentre l'istituto svedese *SIPRI* le indica a 31 miliardi di dollari per il 2017. Precisa, però, che il dato si riferisce solo ai grandi sistemi d'arma.

La fondazione americana **World Peace Foundation** stima che il valore delle esportazioni mondiali si attesti fra gli 86 e i 104 miliardi di dollari.

Prendendo a riferimento le esportazioni dei grandi sistema d'arma dal 2013 al 2017, si nota che i primi esportatori di armi sono gli Stati Uniti che si aggiudicano il 34% del totale a cui segue la Russia col 22%. La Cina segue a debita distanza col 6% al pari di Francia e Germania.

In Europa l'industria delle armi e dell'aerospazio comprende 3.000 imprese per un fatturato complessivo di 220 miliardi di euro e 845.000 occupati (dati 2015). Quanto all'Italia le aziende iscritte al Registro delle imprese di armi sono 318. Si stima che complessivamente assorbano 55.000 dipendenti, che però salgono a 200.000 se si considera anche l'indotto. Il fatturato complessivo del settore è stimato in 15 miliardi di euro, mentre le esportazioni si attestano a una media di 4,5 miliardi di euro all'anno nel periodo 2011-2015.

Le imprese di armi dipendono molto dalle scelte effettuate dai governi, per cui sono fra quelle che spendono di più in azioni di lobby a tutti i livelli: nazionale e internazionale. A Bruxelles, la relazione fra imprese militari e Commissione Europea è così intensa da essere ritenuta una vera e propria "ragnatela di influenza e collaborazione". E gli effetti si vedono: nel 2016 l'Unione Europea ha istituito un fondo di 90 milioni di euro per attività di ricerca in ambito militare. Intanto altri due programmi sono all'esame delle istituzioni europee che prevedono un esborso complessivo di 41 miliardi di euro nel periodo 2019-2027, ¾ dei quali a carico dei bilanci nazionali dei singoli stati. Per stimolare la partecipazione al fondo è prevista la possibilità di escludere tali somme dal conteggio del debito pubblico.¹

¹ Bram Vranken, *Securing profits*, Vredes Actie 2017.

Lobby dell'industria delle armi in Europa

- A livello europeo le imprese degli armamenti fanno lobby sia singolarmente che per il tramite di alcune associazioni di categoria fra cui ASD (Aero-Space-Defence), ECGO (European Cybersecurity Organisation), EOS (European Organization for Security).
- Dal 2012 al 2016 la spesa per lobby delle prime 10 imprese europee è più che raddoppiata passando da 2,5 a 5,6 milioni di euro. Complessivamente dispongono di 33 lobbisti.
- Nel 2016 ASD ha dichiarato una spesa per lobby di 298.000 euro. Ma la Banca Nazionale del Belgio riferisce che il bilancio di ASD ammonta a 3,3 milioni di euro. Parimenti, mentre EOS ha dichiarato una spesa di 299.999 euro, la Banca Nazionale riporta un bilancio di 996.426 euro. ASD dichiara di avere a libro paga quasi tre persone a tempo pieno, ma che i lobbisti totali accreditati presso le istituzioni europee sono 11.

Fonte: Bram Vranken, *Securing profits*, Vredes Actie 2017

L'industria delle armi in Italia

Aziende: nel 2017 sono 318 le imprese iscritte al Registro Nazionale delle Imprese e Consorzi di Imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, manutenzione e lavorazioni, comunque connesse, di materiale di armamento.

Occupati stimati: 55.000, che diventano 200.000 se consideriamo anche l'indotto.

Fatturato stimato: 15 miliardi.

Esportazioni: nel 2017 è stata autorizzata l'esportazione di materiale d'armamento per un valore pari a 9,5 miliardi di euro. Nel 2016 le autorizzazioni ammontavano a 14,6 miliardi di euro, mentre nel 2014 appena a 2,6 miliardi. Tanta differenza è dovuta alla distribuzione delle date di consegna delle grandi commesse

che richiedono tempi di lavoro molto lunghi. Nel 2017 la commessa maggiore riguarda la vendita di navi e batterie costiere al Qatar (4,2 miliardi di euro). Si evidenzia anche un calo delle autorizzazioni verso l'Arabia Saudita, passate da 427 milioni di euro di euro nel 2016 a 52 milioni nel 2017. Tali autorizzazioni sono da anni contestate visto il coinvolgimento del regno Saudita nel sanguinoso e devastante conflitto in Yemen. Anche in presenza di un calo cospicuo è opportuno ricordare come il controvalore citato corrisponderebbe comunque a forniture per diverse migliaia di bombe, una quantità davvero molto problematica vista la situazione attuale in Yemen. [Fonte: Relazione al Parlamento del 4 aprile 2018 sulle operazioni di esportazio-

ne, importazione e transito dei materiali di armamento].

Pagamenti e banche: nel 2017 le esportazioni di armi hanno movimentato 8 miliardi di euro con l'intermediazione di 40 banche. L'81% dell'intero importo è stato gestito da 4 banche: **Unicredit** (61%), **Deutsche Bank** (11%), **BNP Paribas** (4%), **Barclays** (5%).

Imprese principali: le imprese con fatturati miliardari sono due: **Leonardo** e **Fincantieri**.

Leonardo Spa, già denominata **Finmeccanica**, è una multinazionale che produce elicotteri, aerei, sistemi vari di difesa aerea e terrestri. Incorpora marchi storici come **Oto Melara**, **Wass**, **AugustaWestland**, **Alenia Aermacchi**, **Selex ES**. Nel 2017 ha fatturato 11,5 miliardi di euro, che diventano 14,5 se si considerano anche i ricavi ottenuto tramite

le joint-ventures. Dispone di 45.000 dipendenti di cui 29.000 in Italia, il resto negli Stati Uniti, Polonia, Gran Bretagna. Il gruppo appartiene per il 30% al **Governo italiano**.

Fincantieri è una multinazionale specializzata nella produzione di navi. Dispone di 20 cantieri sparsi in 4 continenti. Otto di essi sono presenti in Italia. I suoi occupati totali sono 19.200, 7.900 dei quali in Italia. Nel 2017 ha fatturato 4,4 miliardi di euro di cui solo il 16% in Italia. Appartiene per il 70% alla **Cassa Depositi e Prestiti** tramite la finanziaria **Fintecna**.

Altre imprese di rilievo: **GeAvio** (aviazione), **Iveco-Otomelara** (blindati), **Electronica** (congegni elettronici), **Pietro Beretta** (fucili e pistole), **MBDA Italia** (sistemi missilistici), **Fiocchi munizioni** (munizioni).

Gli affari via internet o l'economia digitale delle piattaforme

Internet si sta imponendo in maniera sempre più prepotente in ogni ambito della nostra vita culturale, sociale, economica, condizionando non solo le nostre abitudini di vita, ma il modo stesso di fare impresa. I cambiamenti principali stanno avvenendo nel mondo della distribuzione, delle banche, del turismo, dell'intrattenimento, ma anche della ristorazione e dei trasporti.



L'uso massiccio che facciamo di internet per informarci, studiare e chattare con gli amici [Cfr. **Grafico 9**], ha attirato l'attenzione della pubblicità che ha totalmente colonizzato internet, permettendo ad alcune imprese di fare soldi a palate pur offrendo, apparentemente, servizi gratuiti. Basti citare **Google** che conosciamo come motore di ricerca, **Facebook** come mezzo di comunicazione *social*, **Youtube** come piattaforma di filmati.

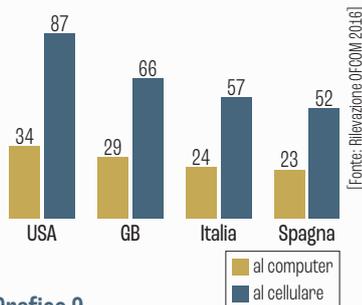


Grafico 9
Ore mensili spese navigando.



Grafico 10
Incassi di Google derivanti dalla pubblicità.

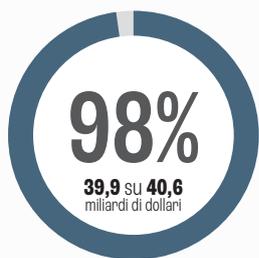


Grafico 11
Incassi di Facebook derivanti dalla pubblicità.

Nel 2017, **Google** ha ottenuto ricavi per 110 miliardi di dollari, per l'86% dalla pubblicità [Cfr. **Grafico 10**]. Nel caso di **Facebook**, la pubblicità rappresenta addirittura il 98,2% degli introiti: 39,9 miliardi su 40,6, nel 2017 [Cfr. **Grafico 11**]. Assieme, **Facebook** e **Google** hanno sequestrato il 58% della spesa pubblicitaria on line effettuata nel 2017 negli Stati Uniti.

Per le imprese di connessione, che vivono di pubblicità, internet ha un ruolo totalizzante, nel senso che è lo strumento esclusivo di svolgimento delle proprie attività e dei propri affari. Per altre, invece, internet rappresenta solo un pezzo dell'intera struttura organizzativa, ma il ruolo che svolge è così importante da fare meritare anche a questo tipo di imprese l'appellativo di imprese digitali. È il caso, ad esempio, delle imprese commerciali che usano internet come un negozio virtuale, lo spazio attraverso il quale entrano in contatto con i clienti per mostrare i propri prodotti, raccogliere gli ordini, ricevere i pagamenti. Quanto all'attività di consegna è svolta da un altro pezzo di organizzazione aziendale che si appoggia al magazzino e al parco mezzi per il trasporto delle merci a domicilio.

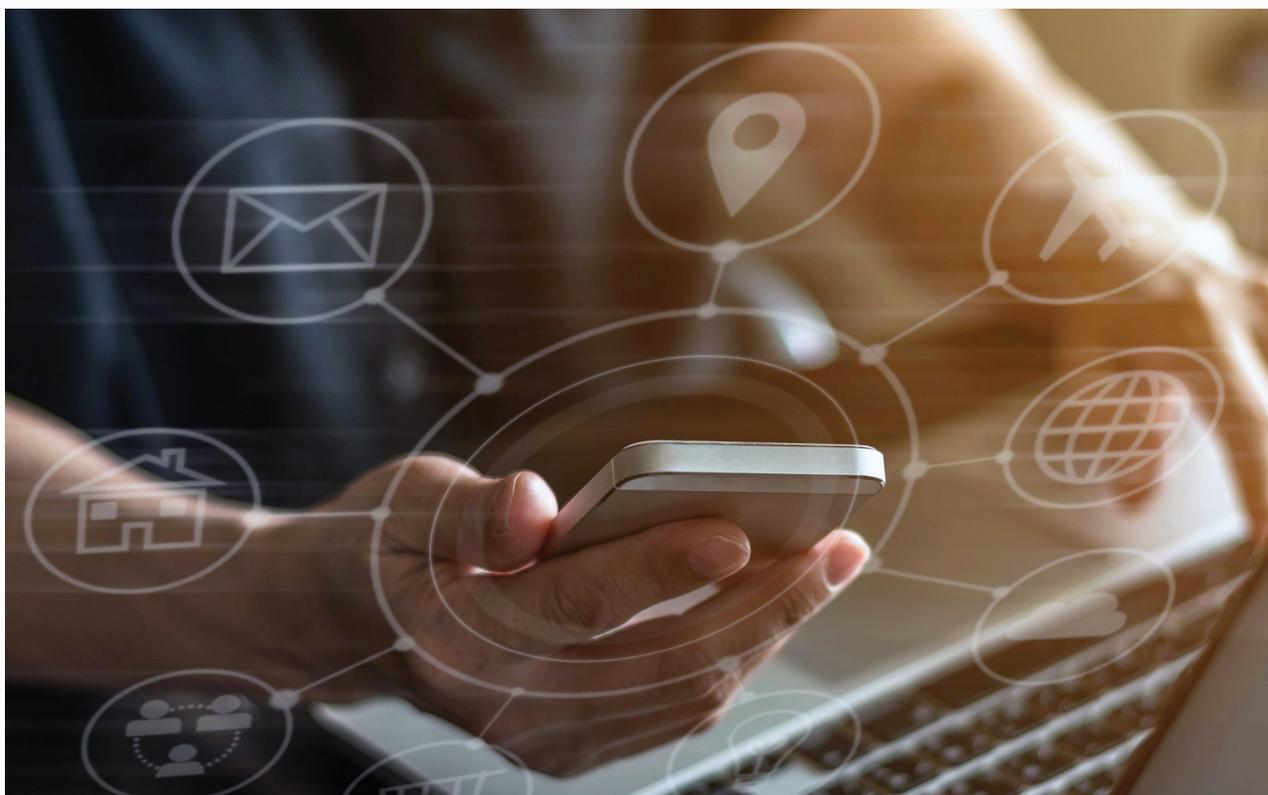
Dalle cose alla finanza

Fra le varie modalità di pagamento *on line* c'è anche quella di aprire dei depositi a cui i titolari attingono per i propri pagamenti. Ciò ha dato luogo alla formazione di giacenze di liquidità che hanno fatto sviluppare un mercato collaterale definito *money market*. In pratica è la proposta a chiunque ha del denaro inutilizzato di fare investimenti finanziari molto brevi. Un'iniziativa in tal senso è stata presa anche da **Ant Financial Services**, la società di **Alibaba** che gestisce la piattaforma di pagamenti **Alipay**. Ant Financial Services ha creato anche la piattaforma **Yu'e Bao** che è il luogo virtuale dove i clienti Alipay possono trovare proposte di investimento finanziario di breve durata. Le proposte presenti su Yu'e Bao sono offerte da quattro fondi autonomi che ovviamente versano delle commissioni a Yu'e Bao, per ogni contratto concluso. Uno dei fondi che opera su Yu'e Bao è **Zhong Ou Asset Management**, il cui maggior azionista è, indovina un po', **Ubi Banca**. Della serie; guarda il mondo quant'è piccolo.

Amazon è il capostipite di questo tipo di impresa, ma molte altre si vanno affermando, non di rado in forma ibrida, nel senso che vendono sia in forma tradizionale, tramite negozi, supermercati e centri commerciali, sia per via elettronica. Nel 2017 la stessa Amazon, ha speso 13,4 miliardi di dollari per comprare **Whole Foods Market**, una catena di supermercati statunitense specializzata in prodotti biologici.

Le attività economiche svolte tramite internet stanno cominciando ad essere catalogate sotto il nome di *economia digitale* o anche *economia delle piattaforme*, immaginando i siti social e commerciali come zattere disperse nel grande mare di internet su cui i cybernautici possono salire per incontrarsi e/o ottenere servizi particolari. E fra i servizi richiesti ci sono senz'altro quelli finanziari senza i quali non potrebbe esistere nessun altro tipo di attività commerciale on line.

La più grande piattaforma di pagamenti è rappresentata da **PayPal**, società statunitense, attraverso la quale, nel 2017, sono transitati pagamenti per 451 miliardi di dollari che hanno generato alla società commissioni per 13 miliardi di dollari. Altre piattaforme importanti sono **Alipay** e **Skrill**.



Un altro settore che si sta affermando sempre di più via internet è quello dei viaggi. Con oltre 12 miliardi di incassi, nel 2017, **Booking Holdings Inc.** è il primo gruppo mondiale che offre servizi di prenotazione per alberghi, viaggi, ristoranti e auto a noleggio. Registrata nel Delaware (paradiso fiscale statunitense) il suo marchio principale è **Price Line**.

Ma un'altra novità importante arrivata con Internet riguarda il servizio taxi e la consegna a domicilio di cibo pronto. Nel 2009 tale Garrett Camp si inventa un servizio di intermediazione via internet che rivoluziona il servi-

zio di taxi. L'idea consiste nella messa a punto di un'applicazione mobile capace di mettere in collegamento chi ha bisogno di un servizio taxi e chi è disposto a fornirlo. La piattaforma viene battezzata **Uber** e partendo da San Francisco, il servizio si è esteso a molte altre città del pianeta. Oggi **Uber Technologies**, società di gestione del servizio, opera in 84 nazioni e offre il suo servizio in oltre 800 città in tutto il mondo. Si stima che il numero di autisti a sua disposizione, a livello globale, sia attorno a 2 milioni.

La formula Uber genera molti dubbi attorno a se perché per essere ammessi ad offrire il servizio taxi non

Tabella 18 Le prime 20 imprese per ricavi dell'economia digitale
(dati 2017 - valori in miliardi di dollari)

	Società	Sede centrale operativa	Sede legale	Attività principale	Ricavi	Profitti netti	Dipendenti
1	Amazon	USA	Delaware	E-commerce	178	3	566.000
2	Google	USA	Delaware	Ricerca/Social	110	12,7	80.000
3	JD Com	Cina	Cayman	E-commerce	55,7	0,4	120.622
4	Facebook	USA	Delaware	Social	40,6	15,9	25.105
5	Alibaba	Cina	Cayman	E-commerce	39,7	10,2	50.097
6	Tencent	Cina	Cayman	Social	34,8	10,9	24.160
7	PayPal	USA	Delaware	Pagamenti	13,1	1,8	18.700
8	Booking Holdings	USA	Delaware	Viaggi	12,6	2,3	22.900
9	Baidu	Cina	Cayman	Social	12,4		20.877
10	Netflix	Usa	Delaware	Intrattenimento	11,6	0,5	5.500
11	Vipshop Holding	Cina	Cayman	E-commerce	11,2	0,3	45.300
12	Salesforce	Usa	Delaware	Servizi vari	10,4	0,1	29.000
13	Expedia	Usa	Delaware	E-commerce	10	1,7	22.000
14	eBay	Usa	Delaware	E-commerce	9,5	2,1	14.100
15	Rakuten	Giappone	Giappone	Servizi vari	8,4	1,2	14.845
16	Uber	Usa	???	Taxi	7,5	-4,5	16.000
17	Zalando	Germania	Germania	E-commerce	5,1	0,1	15.000
18	Meituan Dianping	Cina	Cayman	Consegna piatti pronti	4,9	-0,5	46.600
19	Airbnb	Usa	Delaware	Viaggi	2,6	0,1	3.100
20	Twitter	Usa	Delaware	Social	2,4	-0,1	3.300

[Fonte: elaborazione propria da dati aziendali]



è necessario essere né tassisti, né autotoleggiatori, ma semplici patentati con un'auto a disposizione. Uber pretende di svolgere un puro e semplice di lavoro di connessione fra chi è disposto a condividere la propria auto e chi ha bisogno di un passaggio, ma trattandosi di un servizio a pagamento, su cui Uber prende la percentuale, il suo è a tutti gli effetti un servizio commerciale che pone problemi di carattere fiscale, di responsabilità civile, di rapporto di lavoro. In vari paesi del mondo, fra cui l'Italia, l'attività di Uber ha aperto vari contenziosi da parte di tassisti forniti di licenza, ma anche di consumatori e degli stessi autisti. Un sistema totalmente incontrollato fa venir meno una serie di garanzie tipiche del servizio taxi pubblico come la tariffa regolamentata dalla Pubblica Amministrazione. Quanto ai fornitori del servizio, oltre a non disporre dell'autonomia di fissare le tariffe, non godono neanche dell'iscrizione alla cassa pensionistica né ad altri sistemi assicurativi normalmente garantiti ai lavoratori. Se un simile rapporto di lavoro dovesse essere riconosciuto come legittimo, è facile prevedere che diventerebbe un'ottima scappatoia per tutti gli imprenditori senza scrupoli intenzionati a risparmiare sulla pelle dei propri dipendenti spingendo al massimo sull'acceleratore della precarietà. Con danno non solo per i lavoratori singoli, ma per l'intero sistema pensionistico esposto a rischio fallimento.

Intanto la formula Uber è stata presa a modello anche per altri servizi come la consegna di pacchetti. E se in Inghilterra è nato anche un servizio per farsi riportare a casa gli indumenti portati in lavanderia, il settore dove si sta sviluppando di più il modello Uber è quello della consegna di pizze e altri piatti pronti. Il servizio è organizzato da piattaforme che svolgono una doppia funzione: da una parte permettono ai clienti di ordinare ciò che vogliono al ristorante o alla pizzeria prescelta, dall'altra allertano i fattorini in servizio nella zona interessata affinché chiunque sia libero, effettui il servizio di consegna nel più breve tempo possibile. Uber stessa ha creato questo tipo di servizio in varie città degli Stati Uniti, battezzandolo **DoorDash**. Quanto



i famosi "riders" ottengono come compenso la sola tariffa stabilita dalla piattaforma, senza diritto a nient'altro.

tariffa stabilita dalla piattaforma senza diritto a nient'altro, perché ufficialmente sono liberi professionisti a partita IVA. La stampa ha definito questo tipo di attività con l'appellativo di *gig economy*, un termine inglese nato in ambito musicale, traducibile come "fare delle serate". Il che farebbe pensare a studenti o similari interessati a svolgere qualche lavoretto per mettere in tasca qualche spicciolo da destinare ai vizi. Ma le proteste organizzate dai *riders* in alcune città italiane mettono in evidenza la presenza di lavoratori continuativi. In un comunicato emesso nell'ottobre 2016 dai *riders* di Foodora di Torino si legge: "Le decine di chilometri che maciniamo ogni giorno, i rischi che corriamo in mezzo al traffico, i ritardi, la disorganizzazione, i turni detti all'ultimo momento, venivano ripagati con 5 miseri euro all'ora,

Tabella 19 Imprese del web: tasse risparmiate tramite l'esportazione di profitti nei paradisi fiscali

(dati 2016 - valori in miliardi di dollari)

Società	Sede	Paradisi fiscali utilizzati	Ammontare eluso
Microsoft	Usa	Irlanda, Lussemburgo, Singapore, Porto Rico	3,6
Google	Usa	Irlanda	2,5
Facebook	Usa	Irlanda, Singapore	1,5
Oracle	Usa	Irlanda	1,2
Tencent	Cina	Hong Kong, Cayman, Isole Vergini	0,8
Booking Holdings	Usa	Olanda, Singapore	0,3
PayPal	Usa	Lussemburgo, Singapore	0,3
eBay	Usa	Lussemburgo, Singapore	0,3
Activision Bizzard	Usa	Olanda	0,2
ADP	Usa	Olanda	0,1
Adobe	Usa	Singapore, Svizzera	0,1
SAP	Germania	Olanda, Svizzera	0,1
Alibaba	Cina	Hong Kong, Cayman, Isole Vergini, Lussemburgo	0,1

[Fonte: Mediobanca Software & Web companies 2017]

all'Europa, piattaforme del genere sono state create in Gran Bretagna, Germania, Francia. Le più note, con presenza anche in città italiane, sono

Deliveroo, Foodora, Just Eat.

Il servizio di consegna è svolto da un esercito di imprenditori di se stessi che a seconda delle distanze per cui si sono resi disponibili, usano la propria bici o il proprio motorino. Sono i famosi "riders" che ottengono come compenso la sola

mentre adesso addirittura vengono pagati 2,70 euro per ogni consegna effettuata, senza un fisso, con l'ovvia conseguenza che tutto il tempo in cui non ci sono ordini non viene pagato, quindi è a tutti gli effetti tempo regalato all'azienda". Lavoratori non solo continuativi, ma altamente sfruttati.

Come mostra la **Tabella 19**, quasi tutte le imprese dell'economia digitale hanno una doppia sede: una centrale di tipo operativo, l'altro di tipo legale. Questa scelta ha finalità unicamente fiscali dal momento che i paesi in un cui eleggono la sede legale sono paradisi fiscali che garantiscono alle imprese condizioni di grande favore sia sul piano giuridico che fiscale. La sede prediletta dalle società Usa è il Delaware, uno stato degli Stati Uniti con legislazione molto gradita alle imprese. La sede prediletta dalle società cinesi è le Isole Cayman, un arcipelago sotto dominio britannico situato nel Mar dei Caraibi, noto per la segretezza garantita alle imprese e per una tassazione dei profitti particolarmente bassa.

I paesi in un cui eleggono la sede legale sono paradisi fiscali che garantiscono alle imprese condizioni di grande favore sia sul piano giuridico che fiscale.

Ma lista dei paesi che offrono alle imprese regimi fiscali di favore è molto lunga e molte società che hanno a che fare con l'economia digitale ne usano anche più di uno pur di sfuggire al fisco dei paesi in cui realizzano i loro profitti. Gra-

zie alla triangolazione con l'Irlanda, nel solo 2016 Google ha risparmiato 2,5 miliardi di dollari per mancate tasse versate, mentre Facebook ha risparmiato 1,5 miliardi.

Tabella 20 Le Top200 in ordine alfabetico

Aegon.....139	China National Petroleum.....4	IBM92	Prudential Financial.....160
AEON103	China North Industries Group.....140	Indian Oil137	PTT163
Aetna154	China Post Group113	Industrial & Commercial Bank of China ..26	Reliance industries148
Agricultural Bank of China40	China Railway Construction58	ING Group.....171	Renault.....134
Airbus Group105	China Railway Engineering.....56	Intel.....146	Robert Bosch75
Albertsons Cos.157	China Resources National86	Itaù Unibanco Holding133	Roche Group169
Allianz.....38	China Southern Power Grid.....110	Japan Post Holdings45	Rosneft Oil.....115
Alphabet52	China State Construction Engineering ...23	JBS.....199	Royal Ahold Delhaize.....118
Amazon.com.....18	China Telecommunications.....141	JD.Com.....181	Royal Dutch Shell.....5
Amer International Group.....111	CITIC Group149	Johnson & Johnson.....100	SAIC Motor36
América Móvil.....180	Citigroup.....76	JPMorgan Chase & Co.....47	Samsung Electronics.....12
AmerisourceBergen.....25	COFCO122	JXTG Holdings99	Seven & I Holdings179
Anheuser-Brusk Inbev170	Comcast80	Korea Electric Power.....188	Shandong Weiqiao Pioneering Group ...185
Anthem70	Costco Wholesale.....35	Kroger39	Siemens66
Apple.....11	Crédit Agricole.....82	Legal & General Group172	Sinochem Group.....98
ArcelorMittal127	CVS Health.....17	LG Electronics.....178	Sinopec Group.....3
Archer Daniels Midland152	Dai-ichi Life Holdings145	Lloyds Banking Group.....189	Sinopharm194
Assicurazioni Generali.....59	Daimler.....16	Lockheed Martin200	SK Holdings84
AT&T20	Dell Technologies.....93	Louis Dreyfus173	Société Générale121
Auchan Holding156	Deutsche Post DHL Group119	Lowe's128	SoftBank Group85
Aviation Industry Corp. of China161	Deutsche Telekom81	Lukoil.....63	Sony.....97
Aviva143	Dongfeng Motor65	Marathon Petroleum.....131	State Farm Insurance Cos.95
Axa.....27	Dow Chemical147	Marubeni.....130	State Grid.....2
Banco Bradesco166	Electricité de France94	McKesson.....13	Sumitomo Mitsui Financial Group192
Banco do Brasil175	Enel83	MetLife136	Sysco174
Banco Santander77	Engie104	Microsoft.....71	Target116
Bank of America Corp.60	ENI.....89	Mitsubishi129	Telefónica.....164
Bank of China46	Equinor150	Mitsubishi UFJ Financial Group.....177	Tesco.....102
Bank of Communications168	Exor Group.....19	Munich Re Group.....120	Tewoo Group132
BASF112	Express Scripts Holding.....61	Nestlé.....69	Tokyo Electric Power186
Bayer193	Exxon Mobil9	Nippon Life Insurance126	Total28
Beijing Automotive Group.....124	Fannie Mae48	Nippon Steel & Sumitomo Metal.....198	Toyota Motor.....6
Berkshire Hathaway10	FedEx.....155	Nippon Telegraph & Telephone55	Toyota Tsusho165
BMW Group51	Finatis196	Nissan Motor.....54	Trafigura Group32
BNP Paribas.....44	Ford Motor22	Oil & Natural Gas.....197	U.S. Postal Service123
Boeing64	Freddie Mac.....106	Pacific Construction Group.....96	Unilever.....153
BP.....8	Gazprom49	Panasonic.....114	Uniper88
Cardinal Health34	General Electric.....41	Pemex107	United Parcel Service.....138
Carrefour68	General Motors21	People's Insurance Co. of China.....117	United Technologies159
Chemchina167	Glencore14	PepsiCo144	UnitedHealth Group15
Chevron33	Groupe BPCE.....151	Petrobras73	Valero Energy.....74
China Baowu Steel Group162	Hitachi.....79	Petronas191	Verizon Communications37
China Communications Construction.....91	Home Depot.....57	Peugeot108	Vodafone Group.....158
China Construction Bank31	Hon Hai Precision Industry.....24	Pfizer187	Volkswagen7
China Energy Investment101	Honda Motor30	Phillips 6667	Wal-Mart Stores.....1
China FAW Group.....125	HP190	Ping an Insurance.....29	Walgreens Boots Alliance43
China Life Insurance.....42	HSBC Holdings90	Posco184	Walt Disney176
China Minmetals.....109	Huawei Investment & Holding72	PowerChina.....182	Wells Fargo.....62
China Mobile Communications.....53	Humana.....183	Procter & Gamble.....135	Wesfarmers.....195
China National Offshore Oil.....87	Hyundai Motor78	Prudential50	Zurich Insurance Group142



L'informazione è un bene comune da godere gratuitamente.
Per questo siamo felici di aver messo il nostro volontariato
a disposizione di tutti.

Ma il volontariato da solo non basta.
Serve anche l'apporto di professionisti
che hanno diritto a un compenso.

**Se hai apprezzato questo lavoro
e desideri che ne realizziamo altri, sostienici.**

Ricordati di noi alla tua prossima dichiarazione dei redditi
facendo ricadere la tua scelta del **5 per mille** su
Centro Nuovo Modello di Sviluppo ONLUS, CF 93015370500.

Puoi anche inviarci un contributo sul c/c postale n° 14082564
(codice IBAN: IT33 A076 0114 0000 0001 4082 564)
intestato al **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

Oppure (anche via internet) su **Banca Etica**
(IBAN IT 50 V 05018 02800 000000511151).



Le segnalazioni del Centro



Risorsa umana

L'economia della pietra scartata
(Edizioni San Paolo)

Le macerie sociali e ambientali certificano che il mercantilismo ha fallito. Solo un'economia basata sulla persona può garantirci un futuro. Questo libro indica dei sentieri possibili.

Le catene del debito

E come possiamo spezzarle
(Feltrinelli)

Dicono che siamo un popolo di spreconi, ma questo libro dimostra che siamo un popolo di risparmiatori spennati. In nome del debito ci stanno impoverendo a vantaggio dei signori della finanza, ma se non ci lasciamo intimorire, altre vie di uscita sono possibili.



Guida al consumo critico

(doppia edizione: EMI e Ponte alle Grazie)

Approfondimento su 140 imprese, quelle che incontriamo più comunemente al supermercato, per scegliere in base ai loro comportamenti.

Il consumo è al tempo stesso responsabilità e potere. Se svolto con consapevolezza può condizionare le imprese.